

COMUNE DI POGGIBONSI

(Provincia di Siena)

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI DATA 15 DICEMBRE 2014

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

Invito i Consiglieri Comunali e gli Assessori a prendere posto, iniziamo i lavori di questo Consiglio Comunale dando la parola al Segretario Generale Dott. Roberto Dottori per l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello (risulta assente giustificato il Consigliere Comunale Guma).

Il Presidente del Consiglio Comunale

Bene, nomino la Commissione scrutatori: Burresti, Bardotti e Ticci.

PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

PUNTO NUMERO 2 ALL'ORDINE DEL GIORNO: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Non abbiamo comunicazioni, quindi passiamo direttamente al punto 3 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 3 ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONE – MISURE E STATO ATTUALE DEGLI INTERVENTI ATTI ALLA PROTEZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE DAL RISCHIO ALLUVIONI, ESONDAZIONI E SMOTTAMENTI PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “ POGGIBONSI 5 STELLE”, PROTOCOLLO NUMERO 33270.

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

La parola al capogruppo Cifariello.

Interviene il Consigliere Cifariello Gennaro (Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”)

Grazie, Presidente. Questa è un'interrogazione che riguarda il rischio idrogeologico e soprattutto le azioni messe in atto e programmate per evitare questo. Non sto a ripetere tutto il discorso dei cambiamenti climatici, dato che sappiamo che recentemente, nel mese di ottobre, hanno colpito Genova, Parma etc. etc. le famose bombe d'acqua che arrivano all'improvviso, con le siccità intervallate dalle piogge che praticamente provocano questi fenomeni. La nostra interrogazione riguarda soprattutto il nostro comune: se è stato valutato il rischio idrogeologico del nostro comune riguardo le alluvioni e gli smottamenti, se c'è un programma in caso di esondazione del torrente Staggia e del fiume Elsa e se c'è, soprattutto, un programma di protezione per quanto riguarda le scuole che si trovano lungo l'argine del torrente Staggia, cosa è stato fatto, come sono i rapporti di questa Amministrazione comunale con il Consorzio Medio Valdarno, che è responsabile per il nostro territorio e lo stato attuale di pulizia degli argini, degli invasi e soprattutto delle fogne cittadine, quelle che dovrebbero raccogliere le acque piovane evitando l'allagamento delle strade, dei garages e delle proprietà private. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Cifariello. La parola al Vicesindaco Becattelli. Prego.

Interviene il Vice Sindaco Silvano Becattelli

Grazie, Presidente. Ringrazio innanzitutto il Consigliere Comunale Cifariello per quest'interrogazione, perché quello che sta accadendo in materia di eventi piovosi non può da considerarsi eccezionale crea, evidentemente, preoccupazione in tutti i cittadini, quindi anche in

quelli di Poggibonsi. Intanto rispondo al primo quesito: il Comune di Poggibonsi è dotato di un nuovo piano strutturale tra i cui elaborati sono presenti le cartografie della pericolosità geologica, della pericolosità sismica locale e della pericolosità idraulica. Tale cartografia è consultabile sul sito informatico del comune [sitpianostrutturale2014](#), per cui il quadro dei rischi di natura ambientale del nostro territorio è stato aggiornato con il nuovo strumento e è stato parte integrante dell'attività conoscitiva necessaria, oltre a essere lavoro funzionale alla revisione del piano comunale di Protezione Civile che è ai nastri di partenza. A questo proposito, ricordo che nella variante che verrà presentata a breve è prevista proprio un'opera di messa in sicurezza e mitigazione del rischio idraulico nella zona dei Foci e questo non a caso. Per quanto riguarda il rischio geomorfologico, cioè le frane, la parte urbanizzata del territorio ne è praticamente esente, se si esclude la zona del Casalino, su cui stiamo intervenendo attraverso lavori progressivi finanziati dalla Regione Toscana e non ancora conclusi in tutti gli stralci, di cui uno è stato proprio recentemente completato. Per quanto riguarda il rischio di esondazione del fiume Elsa e del torrente Staggia, precisiamo che entrambi i corsi d'acqua sono monitorati a vista, prendendo come riferimento le aree a maggior rischio specifico e attraverso gli strumenti messi a disposizione dal centro funzionale della Regione Toscana, che aggiorna in tempo reale i dati idrometrici degli archi fluviali più significativi, servizio accessibile a tutti i cittadini e, in modo più dettagliato, agli enti che sono registrati. Questo è importante come strumento di protezione, in considerazione del fatto che negli ultimi cento anni circa, ovvero da quando il corso del torrente Staggia è stato spostato e sono stati realizzati gli argini attuali, la possibilità d'esondazione è stata notevolmente ridotta anche in virtù della buona manutenzione delle stesse arginature che costituiscono, evidentemente, una buona difesa dalle alluvioni, seppure alla luce della situazione attuale non possa considerarsi una difesa assoluta. L'esondazione rimane per adesso limitata a punti ben precisi posti al margine del centro abitato. Aggiungo qui che il consorzio di bonifica si occupa della manutenzione straordinaria dei corsi d'acqua e di interventi di difesa idraulica, sempre sui corsi d'acqua e sulle opere classificate di sua competenza, per avvalimento della Provincia. I lavori che fa credo siano perfettamente visibili a Poggibonsi e vengono effettuati nell'ambito di una programmazione a livello di bacino, in cui certo il comune è presente per portare le proprie istanze. Detto questo, entro nella parte più urbana del problema, ossia la maggiore frequenza di fenomeni piovosi d'intensità eccezionale provoca conseguenze oggettive legate al fatto che la rete fognaria e le altre infrastrutture coinvolte non sempre sono in grado di far fronte allo smaltimento di quantità così importanti di pioggia. Preme ricordare che a Poggibonsi abbiamo una convenzione specifica per la pulizia di tombini e caditoie stradali che si

concretizza nella manutenzione ordinaria e in interventi a chiamata in caso di necessità, cioè per segnalazione dei cittadini o degli uffici competenti. Non è cosa da poco, perché abbiamo circa 3.600 caditoie, griglie e tombini stradali su cui abbiamo investito circa 70.000 Euro ogni anno dal 2011. Le fognature, seppur tenute sotto controllo, hanno difficoltà a rispondere a fenomeni atmosferici di questa portata, perché si occludono per la violenza dell'acqua e per i detriti (foglie e quant'altro) che inevitabilmente vanno a intasare i passaggi. Non a caso, quando si verificano questi eventi, la ditta convenzionata viene immediatamente attivata in tutta la città e, in via prioritaria, nelle zone con alberi. Proprio per questo è importante che anche le caditoie negli spazi privati siano tenute pulite e rispetto a questo chiederemo la collaborazione dei cittadini, come facciamo anche con il piano neve. Lo faremo all'interno del regolamento sui beni comuni e introdurremo questa specifica del piano di Protezione Civile che stiamo appunto revisionando. Nello stesso evento a cui fa riferimento il Consigliere Comunale Cifariello, prima del temporale, intorno alle 17:00 si è scatenata una potente raffica di vento, il fogliame è andato a occludere tutte le fognature pubbliche e private e così poi le ha trovate la pioggia successiva. Ciò che possiamo fare tutti è la prevista manutenzione, sapendo benissimo che non è possibile procedere a liberare tutte le caditoie nei dieci minuti successivi alla fine del temporale, questo ben sapendo che in genere, non appena le fogne vengono liberate e non appena smette di piovere, il tutto torna alla normalità. Ho detto "in genere" perché ci sono certe zone che vanno più in sofferenza di altre: un esempio è Via Togliatti, il cui dato positivo è che finalmente le cose si stanno muovendo, ma tutta la zona di Via Senese, Via San Gallo e Via della Ferrovia è, per esempio, in sofferenza. In relazione all'informazione alla cittadinanza, l'Amministrazione comunale si è dotata di un servizio che consente di contattare telefonicamente tutti i numeri di telefonia fissa nell'arco di pochi minuti: questo servizio potrà essere integrato anche con i numeri di telefonia mobile, previa registrazione attraverso il sito che predisporremo a breve. Le informazioni sul comportamento da tenere per tutti sono facilmente reperibili sul sito della Protezione Civile nazionale, sul sito del comune predisporremo un'apposita area dedicata a questo, con un link a queste informazioni per mantenere un modello di riferimento di livello nazionale che sia per i cittadini di Poggibonsi di più facile accesso. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Vicesindaco. La parola al capogruppo Cifariello.

Interviene di nuovo il Consigliere Cifariello Gennaro (Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”)

Ringrazio il Vicesindaco per l'esauriente spiegazione. Manca ancora un punto che riguardava il discorso dell'evacuazione delle scuole: non mi sembra di aver sentito qualcosa in questo senso, per quanto riguarda le informazioni alla cittadinanza prendiamo atto che le informazioni sul sito sono comunque un servizio aggiuntivo che ci fa piacere sentire. Vogliamo segnalare anche che – mi riservo poi di mandarle il link- c'è un sito in cui i cittadini possono intervenire direttamente con gli smart phones segnalando eventuali problemi improvvisi che possono capitare in città, dove segnalano le? anomalità? e da cui l'Amministrazione comunale può prendere spunto per intervenire in maniera puntuale. Mi riservo, appena ho il sito.. è un'applicazione che si installa con gli smart phones, con cui si possono.. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Va bene. Grazie, capogruppo Cifariello. Andiamo avanti con il punto 4 all'ordine del giorno.

**PUNTO NUMERO 4 ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONE –
RESTITUZIONE DI ONERI DI URBANIZZAZIONE, PRESENTATA DAL GRUPPO
CONSILIARE “INSIEME POGGIBONSI”, PROTOCOLLO NUMERO 35604.**

Entra il Consigliere Comunale Pianigiani Alessio e si dà atto che i Consiglieri Comunali presenti in aula sono n. 16.

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

La parola al Cons. De Santi.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”)

Grazie, Presidente. L'interrogazione la diamo sostanzialmente per letta: qui si chiede il perché della restituzione di questi oneri di urbanizzazione. Se ricordano il Presidente, i colleghi e l'Assessore, avevamo chiesto dei chiarimenti durante l'assestamento di bilancio su questo punto, ma non ci venne fornita risposta tra le altre cose, quindi desideravamo ritornarci sopra. La perplessità riguardava a che cosa fosse dovuta questa restituzione, se la tipologia di questa restituzione era dovuta a delle mancanze della nostra amministrazione e poi in particolar modo se questa prassi in qualche forma non andasse a inficiare le (sic) del bilancio, perché in definitiva quei soldi vengono accolti dall'Amministrazione comunale in buona fede, per cui evidentemente potevano anche essere stati impegnati e destinati e impegnati in alcuni capitoli di spesa. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Consigliere Comunale De Santi. La parola al Sindaco.

Interviene il Sindaco

Grazie, Presidente e grazie, Consigliere Comunale De Santi, perché effettivamente ci dà modo di tornare su una richiesta che fu formulata in sede di discussione dell'assestamento e che non trovò risposta non per cattiva volontà, ma perché nella discussione mi dimenticai di dare una risposta. Cogliamo l'occasione di questa discussione per qualificare meglio il tipo di risposta che vi attendete. Permettetemi, però, una premessa e poi arrivo alla specifica dei 40.000 Euro circa che sono oggetto dell'interrogazione. Il contributo di costruzione è stato inserito con la legge 10/1977, la cosiddetta Legge Bucalossi e è attualmente disciplinato dalla normativa statale con

l'articolo 16 del DPR 380 /01, Testo Unico dell'Edilizia e dalla normativa regionale con l'articolo 183 della nuova legge 65 /2014. Il contributo è dovuto ogni qualvolta si ha una trasformazione edilizia e urbanistica del territorio, ovvero nei casi previsti dalla citata legge regionale 65, che sono aumento di superfici utili, aumento unità immobiliari e mutamento destinazioni d'uso. Il contributo comprende sia una quota commisurata all'incidenza degli oneri di urbanizzazione, sia una quota commisurata al costo di costruzione dell'immobile. Il titolare del titolo abilitante è obbligato al pagamento del contributo stabilito in relazione all'intervento richiesto. Nel caso di permesso di costruire, il versamento avviene al momento del ritiro dell'atto, mentre per la comunicazione inizio lavori e la segnalazione certificata inizio attività al momento di presentazione della stessa. Il contributo per il rilascio del permesso di costruire come sopra disciplinato è inteso dalla giurisprudenza come corrispettivo di diritto pubblico e rappresenta una forma di partecipazione alle spese pubbliche con caratteri atipici, ma sempre collegata alle attività di trasformazione del territorio. Proprio questa sua funzione giustifica la ripetizione del contributo nel caso di mancato utilizzo del permesso di costruire, giacché in quest'ipotesi non vi è stata alcuna attività di trasformazione del territorio e quindi non è dovuta alcuna partecipazione alla spesa pubblica correlata. Può inoltre accadere che, pur non essendo state realizzate le opere di cui al permesso di costruire, siano stati tuttavia posti in essere significativi interventi modificativi del territorio come sbancamenti e ingenti movimenti terra, pedepedeutici alle edificazioni non realizzate. In ipotesi siffatte, venendo meno attraverso la rinuncia e /o decadenza del titolo edilizio la ragione giustificativa che da un punto di vista giuridico sorreggeva la trasformazione territoriale, l'Amministrazione comunale può ben vantare una pretesa di rimessa in pristino, cioè di eliminazione delle trasformazioni territoriali realizzate e non più sorrette dal permesso di costruire. Si tratta di effetti giuridici che conseguono congiuntamente alla perdita di efficacia del permesso di costruire: da un lato il diritto alla ripetizione degli oneri concessori correlati a opere che non si edificeranno più e dall'altro l'obbligo di ripristino della situazione di fatto anteriore rispetto all'avvio delle opere attuative del titolo edilizio. Proprio la connessione tra le due fattispecie giustifica che il comune può trattenere gli oneri riscossi fino alla rimessa in pristino o comunque alla determinazione degli oneri conseguenti alla rimessa in pristino medesima, in modo che solo azzerata l'incidenza sul territorio delle trasformazioni conseguenti all'esecuzione del titolo edilizio sarà possibile procedere alla ripetizione degli oneri versati. La restituzione delle somme versate a titolo di oneri di urbanizzazione primaria e secondaria relativamente a un intervento regolarmente assentito dal comune, nel caso di decadenza per mancato inizio dei lavori entro il termine annuale previsto ex

lege, soggiace a determinati termini di prescrizione. Il termine dal quale inizia a decorrere il momento di prescrizione decennale del diritto alla restituzione degli oneri di urbanizzazione derivante dal fatto che, a seguito dell'intervenuta decadenza del titolo edilizio per mancato inizio dei lavori nel termine di legge, l'intervento edificatorio non è più stato realizzato, va individuato nel momento in cui il diritto al rimborso può essere effettivamente esercitato, coincidendo detto termine con la data di scadenza del termine annuale di decadenza per il mancato inizio dei lavori relativi al titolo edilizio. Scaduto il termine per l'inizio dei lavori, il privato ha diritto a richiedere al comune la restituzione delle somme versate, non potendo dare corso all'intervento assentito, poiché i termini per poter iniziare i lavori sono scaduti senza incorrere nella decadenza. Posto che gli oneri di urbanizzazione e il costo di costruzione, il dies a quo, decorre dal rilascio della concessione edilizia e quindi dal momento in cui sono esattamente noti tutti gli elementi utili alla determinazione dell'entità del contributo, qualora il privato rinunci al permesso di costruire o anche quando sia intervenuta la decadenza del titolo edilizio per scadenza dei termini iniziali o finali o per il sopravvenire di previsioni urbanistiche introdotte allo strumento urbanistico o da norme legislative o regolamentari contrastanti con le opere autorizzate e non ancora realizzate, sorge di converso in capo alla Pubblica amministrazione l'obbligo di restituzione delle somme corrisposte e conseguentemente il diritto del privato a pretenderne la restituzione - c'è una giurisprudenza che se vi serve vi indico anche puntualmente - ?invero?, ad osservare che il contributo in parola è strettamente connesso all'attività di trasformazione del territorio. Ne consegue che, ove tale circostanza non si verifichi, il relativo pagamento risulta privo di causa, cosicché l'importo versato va restituito. Il diritto alla restituzione degli oneri di urbanizzazione corrisposti alla PA al fine di ottenere il rilascio della concessione edilizia sorge non solamente nel caso in cui la mancata realizzazione delle opere sia totale, ma anche ove il permesso di costruire sia stato utilizzato solo parzialmente, infatti sia la quota per oneri di urbanizzazione che compensa l'aggravio del carico urbanistico della zona indotto dalla nuova costruzione, che la quota per il costo di costruzione, che si giustifica per l'aumentata capacità contributiva del titolare e è per pertanto commisurata al valore economico del costo di costruzione, determinato su base di parametri generali, sono correlate, pur sotto profili differenti, all'oggetto della costruzione. La realizzazione solamente parziale dell'intervento edilizio oggetto del permesso di costruire non può che comportare una riduzione dell'aggravio del carico urbanistico della zona e manifestare una minore capacità contributiva rispetto all'ipotesi in cui le opere assentite siano edificate integralmente.

Fatte queste premesse, le richieste di rimborso riguardano il permesso di costruire numero 9 P067, realizzazione di fabbricato artigianale Via Po, dichiarato decaduto per mancato inizio dei lavori con nota del 12 novembre 2010. Attualmente non risultano presentate altre pratiche inerenti opere analoghe a quelle di cui al permesso decaduto, il rimborso è pari a Euro 22. 771, 32. La seconda è una dichiarazione di inizio attività, 040218, per la trasformazione di fabbricato rurale in abitazione in località Lecchi, decaduta senza che siano stati iniziati i lavori. La richiesta è pervenuta prima del trascorrere dei dieci anni della presentazione della Dia, il rimborso è di Euro 16. 060, 84. Scia 130422, errato calcolo da parte del tecnico progettista del contributo dovuto, rimborso di Euro 514, 84. Il totale è circa 40. 000 Euro, però per la precisione ammonta a 39. 347, 00 Euro.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. La parola al Cons. De Santi.

Risponde il Consigliere Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”)

Sì, grazie, siamo soddisfatti.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie. Andiamo avanti con il punto 5 all'ordine del giorno.

**PUNTO NUMERO 5 ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONE –
ILLUMINAZIONE PUBBLICA, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “
INSIEME POGGIBONSI”, PROTOCOLLO NUMERO 36137.**

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

La parola al Cons. De Santi.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”)

Grazie, Presidente. Quest'interrogazione giunge secondo me a cercare di fare chiarezza sul complesso dell'illuminazione pubblica della nostra città. Mi sembra e ci sembra evidente che molte parti di questa città abbiano bisogno di interventi urgenti da questo punto di vista e, specialmente nella parte invernale dell'anno, la mancanza d'illuminazione può essere legata all'accrescere di fenomeni di sicurezza sociale, ma contribuisce anche a dare un'immagine di maggior degrado di alcune zone: ecco perché chiediamo se l'Amministrazione comunale abbia in serbo qualche livello d'iniziativa globale a livello dell'illuminazione pubblica, riservandoci di ritornare puntualmente sulle varie zone della città che riteniamo più critiche.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Consigliere Comunale De Santi. La parola al Vicesindaco.

Interviene il Vice Sindaco Silvano Becattelli

La pubblica illuminazione presente nel territorio comunale si è formata nel tempo e è quindi costituita sia da impianti recenti che da impianti più vetusti, per altro tutti mappati in un censimento in cui la rete è suddivisa in base alla tipologia d'impianto, punti di fornitura e classificazione dei corpi illuminanti. Quindi sì, ce l'abbiamo la mappatura che viene richiesta. Il livello d'illuminazione è in generale abbastanza buono, salvo alcune zone specifiche in cui si rileva una carenza di flusso legato sia a un progressivo decadimento delle parti d'impianto più vecchie, sia a criteri progettuali anch'essi datati. Consentitemi a questo proposito di ricordare che in anni recenti, ma precedenti alla situazione di criticità attuale a livello di risorse e conti pubblici nazionali, la scelta perseguita era stata chiaramente quella di rifare gli impianti, qualora necessario, anziché di sostituire o sistemare e quei casi ricordo, per esempio, l'illuminazione di

Piazza Savonarola: gli impianti sono stati rifatti con le lampade a led, con conseguente risparmio energetico. In questi anni la manutenzione ordinaria è stata garantita da un appalto di circa 101.000 Euro annuali. Le risorse disponibili e spendibili hanno consentito solo in alcuni casi la sostituzione dei corpi illuminanti in impianti esistenti, in modo da garantire in quelle zone una maggiore illuminazione, per cui su alcune zone siamo intervenute, mentre per altre sono già realizzati i progetti d'intervento in base alle priorità che non è stato ancora possibile attivare. È in corso un'attività di studio finalizzata a valutare la possibile convenienza e le eventuali modalità per l'affidamento in concessione degli impianti, in modo da conseguire, oltre al rinnovo delle apparecchiature e al miglioramento delle condizioni d'illuminazione laddove è necessario, anche un possibile risparmio energetico. È una valutazione estesa anche alla sostenibilità degli investimenti necessari, soprattutto in relazione alle norme sul rispetto del patto di stabilità interno. Quest'attività è stata anche oggetto, insieme a altre linee d'intervento, di un tavolo tecnico fra centri servizi, comuni e associazioni di categoria per definire una progettazione di area cosiddetta smart. A tal proposito teniamo a precisare che, nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari 2014, asse urbano, è prevista un'azione rivolta ai comuni proprio per l'illuminazione pubblica intelligente: l'azione, tra l'altro, sostiene nell'ambito dei progetti d'innovazione urbana, i cosiddetti Piu, interventi relativi all'installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici e delle emissioni inquinanti – è la cosiddetta domotica – anche attraverso l'impiego di mix tecnologici. Per tali interventi sono previsti contributi in conto capitale e il tasso di cofinanziamento massimo per tali operazioni corrisponderà all'80% dell'investimento ritenuto ammissibile. È nostra intenzione, come abbiamo sempre fatto, concorrere a queste opportunità proprio per reperire risorse, come detto in precedenza, extra spendibili. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Vicesindaco. La parola al Cons. De Santi.

Replica il Consigliere Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”)

Grazie, Presidente. Beh, noi la pensiamo esattamente in maniera opposta al Vicesindaco, il quale dice che in generale l'illuminazione è abbastanza buona, solo in alcune zone non è abbastanza buona: noi pensiamo che in generale l'illuminazione della città sia insufficiente, poi ci sono delle parti dove invece quest'illuminazione va un po' meglio. L'illuminazione, così come il decoro

urbano e così come la manutenzione delle strade, a nostro avviso deve essere tra le priorità di un'Amministrazione comunale: capiamo i problemi di bilancio, dei quali abbiamo avuto più di un'occasione per discutere, ci auguriamo che le valutazioni che state facendo su forme gestionali della pubblica illuminazione differenti da quella attuale possano portare comunque, se non a un totale, a un parziale miglioramento specialmente in alcune zone che poi andremo successivamente a elencare in maniera puntuale. Pertanto non siamo soddisfatti, grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Andiamo avanti con il punto 6 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 6 ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONE – I MOBILITY- PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “ INSIEME POGGIBONSI”, PROTOCOLLO NUMERO 36144.

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

Prego, capogruppo Michelotti.

Interviene il Consigliere Michelotti Francesco (Capogruppo Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”)

Grazie, Presidente. L'interrogazione verte su questo provvedimento che abbiamo appreso dai giornali, dalla stampa locale, annunciato dal Vicesindaco, relativo a quest'iniziativa per il controllo del traffico viario e per gli accessi nella zona ZTL. Nell'interrogazione si chiede alla Giunta Comunale di spiegare in maniera un po' più approfondita di cosa si tratta e a quanto ammonterà la spesa per il nostro comune per quest'attività.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Michelotti. La parola al Vicesindaco Becattelli.

Interviene il Vice Sindaco Silvano Becattelli

Il progetto I Mobility, cofinanziato dalla Regione Toscana, prevede una serie di azioni tese a dotare le città di sistemi innovativi d'informazione e controllo in tema di mobilità. Le azioni previste sono: implementazione del (sic) strade mediante rilevamento di dati attinenti la sosta, la circolazione pedonale e la segnaletica verticale; creazione di un sistema di rilevamento permanente dei flussi di traffico, creazione di un sistema di controllo telematico degli accessi alla ZTL e infine tutti i dati rilevati e raccolti che confluiranno nel Sit, destinato a diventare una piattaforma centro di controllo della mobilità. Il bando per il finanziamento del progetto in questione risale al settembre del 2012 e Poggibonsi si è aggiudicato, dopo tutto l'iter, tenendo fede all'ottima capacità progettuale, questa volta direttamente in capo alla Polizia Municipale, un contributo di 150.000 Euro, risorse aggiuntive a disposizione del territorio. La Regione Toscana, con deliberazione della Giunta regionale 704 /2011, ha individuato gli indirizzi per l'accelerazione della programmazione della spesa del programma operativo regionale, definito competitività regionale e occupazione 2007 /2013, indicando quali priorità d'intervento dell'asse

quattro e cioè accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazione, gli obiettivi operativi e le conseguenti attività interessanti anche i comuni, come di seguito vado a leggere. Sviluppare sistemi innovativi d'informazione a sostegno della mobilità integrata, realizzazione di una struttura informativa geografica per accessibilità, cosiddetta I Mobility. Con la deliberazione della Giunta regionale Toscana, la Regione Toscana ha individuato le risorse da destinare ai comuni con un impegno di cofinanziamento almeno pari al 50% delle spese totali ammissibili alle operazioni. Con successivo decreto ha approvato l'avviso rivolto ai comuni per la selezione dei progetti in ambito di infomobilità, corredato dalla scheda di proposta progettuale. Il Comune di Poggibonsi, con propria deliberazione della Giunta Comunale numero 245 /2012, ha approvato la proposta progettuale denominata Poggibonsi I Mobility, da presentare alla Regione Toscana per la concessione di un contributo nell'ambito del suddetto programma operativo regionale Por/ Fes 2007 /2013, asse quattro, accessibilità ai servizi di trasporto e di telecomunicazione, individuando il dirigente della Polizia Municipale responsabile del progetto. Con successivo decreto dirigenziale numero 6362 della Regione Toscana, la stessa regione ha approvato la graduatoria relativa ai progetti di infomobilità, nella quale il progetto Poggibonsi I Mobility presentato da questo comune risulta ammesso a finanziamento con un contributo di 150. 000 Euro, provvedendo alla successiva sottoscrizione con questo ente della convenzione contenente gli impegni per la gestione del contributo e cioè obblighi di monitoraggio e rendicontazione, modalità e tempi di erogazione etc., contributo assegnato per la realizzazione del progetto. Tenuto conto della necessità di apportare alcune modifiche all'originario progetto, con deliberazione della Giunta Comunale numero 161 del maggio 2014 il Comune di Poggibonsi ha approvato una nuova scheda progettuale denominata Poggibonsi I Mobility, il cui schema funzionale prevede la suddivisione in varie azioni d'intervento e fra queste azioni progettuali è stata valorizzata nella misura massima ammissibile, pari al 25% del valore del progetto, che è complessivamente 300. 000 Euro, la spesa di personale che è già una voce di spesa del bilancio. Una parte rilevante della somma residua di altri 75. 000 Euro è costituita da somme a destinazione vincolata previste dal vigente Codice della strada, ovvero dall'acquisto di apparecchiature di rilevazione del traffico che sono finanziate con risorse che non avrebbero potuto avere altra destinazione, se non quella di segnaletica stradale. In altre parole, molto semplicemente la scelta è stata quella di orientare prevalentemente per quest'anno la maggior parte di tali risorse vincolate in base al Codice della strada alla realizzazione del progetto in questione. Come detto nell'interrogazione, una delle azioni di questo progetto è la reazione di un sistema permanente di rilevazione dei flussi di traffico mediante l'installazione di una rete di

sensori, cosiddette spire, posizionata nella viabilità principale d'accesso alla città. Questa scelta, oltre a essere utile per i futuri orientamenti in materia di mobilità cittadina, fornisce una sistematica informazione sulle dinamiche di circolazione e costituisce anche un obbligo di legge. L'articolo 13 comma 7 del Codice della strada stabilisce infatti l'obbligo, per gli enti proprietari della strada, di effettuare rilevazioni del traffico per l'acquisizione di dati che abbiano validità temporale riferita all'anno, nonché per adempiere agli obblighi assunti dall'Italia in sede internazionale. Rispetto a soluzioni e piani alternativi, qualunque sistema di rilievo, sia esso occasionale, cioè realizzato con interviste una tantum volte a rilevare l'origine e la destinazione dei flussi di traffico mediante domande rivolte ai conducenti dei veicoli scelti con modalità campionaria o sistematici, cioè realizzati con apparecchiature che consentono di mantenere un costante controllo dei flussi veicolari mediante l'uso di spire abbinata a sistemi di videosorveglianza, presentano comunque tutti i costi per qualunque amministrazione, costi che possono essere costituiti da voci di spesa diverse a seconda della scelta. Queste voci di spesa sono spese di personale, qualora i rilievi vengano effettuati con personale interno, spese per prestazioni di servizi, qualora il rilievo venga affidato a società esterna, spese per la fornitura e posa in opera, qualora il rilievo venga effettuato con sistema elettronici che, in ipotesi, potrebbero essere anche di tipo non permanente. La differenza in questo caso risiede nel fatto che la rilevazione è un obbligo di legge e diventerà permanente, permettendo di basarsi su elementi rilevati con continuità temporali. Sperimentazioni e proiezioni basate su tali dati forniscono maggiori elementi di certezza e garanzia, anche perché inoltre il progetto di cui stiamo parlando consentirà di strutturare un sistema di controllo degli accessi sia rispetto ai flussi di traffico in ingresso alla città (le postazioni di monitoraggio sono sei, a cui si aggiungono due postazioni di rilievo poste in essere dalla Regione Toscana, che consentiranno di chiudere il perimetro stradale d'ingresso alla città), sia rispetto alla ZTL, permettendo non solo il sanzionamento dei veicoli non autorizzati, ma la rilevazione statistica per fasce orarie dei veicoli autorizzati e non. Tale sistema permetterà di elaborare soluzioni migliorative, nonché analisi sulla sicurezza stradale. Va osservato anche che proprio le ridotte dimensioni della nostra ZTL contribuiscono a realizzare un'erronea percezione della sua circolazione limitata da parte degli utenti, che spesso non ne rispettano i divieti. Molti cittadini residenti nelle aree in oggetto lamentano uno scarso controllo e la continua violazione da parte di non autorizzati e è onestamente difficile garantire, con le risorse umane attuali, un controllo costante del rispetto dei divieti imposti, con particolare riferimento alle limitazioni alla circolazione veicolare nella ZTL. Il ricorso a sistemi automatizzati di controllo degli accessi appare molto funzionale, per altro

questi sistemi non riguardano esclusivamente città di grosso calibro, ma sono ormai ampiamente diffusi. Il motivo è abbastanza semplice: consentono di liberare risorse anche umane che possono essere meglio impiegate in ai servizi di controllo del territorio. Ciò non significa che la macchina sostituisce l'uomo, ma piuttosto che i sistemi tecnologici debbono necessariamente intervenire laddove è possibile, proprio perché consentono di recuperare tempo da destinare ad altri servizi in cui il lavoro umano non può assolutamente essere sostituito, altrimenti si potrebbe, per assurdo, arrivare a sostenere che software, hardware e internet in un piccolo centro, come qualcuno si ostina a pensare sia Poggibonsi, sono del tutto inutili e dispendiosi, oppure se si preferisce non prioritari. Al contrario, ogni implementazione in tal senso mediante acquisto di strumentazioni e sistemi che consentono l'automazione e la semplificazione di alcuni controlli, devono essere accolti e sono accolti con estremo favore soprattutto in un settore come quello della Polizia Municipale, che vede decrescere costantemente le proprie competenze e il proprio ruolo, a fronte di un contenimento delle risorse dotazionali, Polizia Municipale che non a caso ha gestito l'intera operazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Vicesindaco. Capogruppo Michelotti prego.

Replica il Consigliere Comunale Michelotti Francesco (Capogruppo Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

Grazie, Presidente. Non siamo soddisfatti nel merito della risposta, perché le parole del Vicesindaco ci confermano quello che avevamo in qualche modo supposto, ovvero la grande inutilità di quest'operazione, che viene spacciata per una grossa innovazione, ma che poi in realtà non è altro che un dispendio inutile di risorse, anche perché se apprendiamo che gran parte dei ricavi che provengono dalle violazioni del Codice della strada - e non sono poche - viene destinato a questo tipo di attività, mi viene in mente che li potremmo destinare a cose ben diverse, anche perché riteniamo - e rispetto a questo ovviamente ci riserviamo di tornare sull'argomento - da una parte che non sia necessario fare questo tipo d'intervento, dal momento che i problemi della viabilità cittadina e delle arterie che la perimetrano sono abbastanza evidenti e rilevanti *ictu oculi*, cioè a occhio nudo: basti vedere la settimana scorsa - ne parleremo nella prossima interrogazione - quello che è capitato - e tra poco lo diremo - con la chiusura di un piccolo segmento della superstrada. Dall'altro lato voglio prendere per buono e sul serio quello che ha detto il Vicesindaco, quando ha detto che questi dati che avremo, dei quali ci riserviamo

di verificare l'attendibilità etc., saranno poi utilizzati per elaborare soluzioni migliorative. Ora vediamo se l'Amministrazione comunale, dall'analisi di questi dati, riuscirà a elaborare soluzioni migliorative per il traffico. Mi permetto di rilevare che il problema di questa città per quanto riguarda la rete viaria non riguarda soltanto la ZTL, riguarda anche la ZTL, ma è chiaro che il problema è più profondo e è un problema strutturale. Da una parte c'è da capire quanto incideranno questi dati sul bilancio comunale e dall'altra come l'Amministrazione comunale utilizzerà questo tipo di dati.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Michelotti. Andiamo avanti con il punto 7 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 7 ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONE – CHIUSURA AL TRAFFICO DELLA SUPERSTRADA NEL TRATTO TRA POGGIBONSI SUD E COLLE NORD IN DIREZIONE SIENA, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “ INSIEME POGGIBONSI”, PROTOCOLLO NUMERO 36151.

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

La parola al capogruppo Michelotti.

Interviene il Consigliere Comunale Michelotti Francesco (Capogruppo Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”)

Grazie, Presidente. L'interrogazione viene fatta per chiedere chiarimenti all'Amministrazione comunale in merito a quello che è accaduto qualche giorno fa, quando abbiamo appreso, abbiamo visto e abbiamo vissuto questa chiusura dell'uscita di Poggibonsi sud, con l'obbligo, per tutti quei veicoli che provenivano in superstrada da nord, di uscire a Poggibonsi sud e quindi a occupare la nostra città. Le domande dell'interrogazione – le leggo – sono le ragioni della chiusura di questo tratto di superstrada, la domanda numero 2 è per quanto è prevista l'interruzione del tratto in premessa, è una domanda che viene superata dagli eventi, perché è chiaro che, quando è stata protocollata, ancora la situazione era in essere, ma è chiaro che, essendo stato riaperto, la domanda è superata; per quale motivo non ne è stato dato avviso, cosa intende fare la Giunta Comunale per accelerare il ripristino della circolazione stradale. Credo che sia una domanda abbastanza attuale, dal momento che quel tratto di strada è ancora interessato dai lavori.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo. La parola al Sindaco.

Prende la parola il Sindaco

Grazie, Presidente, grazie Consigliere Comunale Michelotti. Il raccordo autostradale Siena /Firenze è rimasto chiuso nel tratto compreso tra lo svincolo di Poggibonsi sud e Colle Val d'Elsa nord dalla notte di sabato 6, per la precisione dalle una di domenica mattina al tardo pomeriggio di martedì 9 dicembre, circa alle 20: 25. Dalle informazioni assunte dal sorvegliante della centrale operativa Anas, è emerso che la chiusura è stata disposta su indicazione della

Polizia Stradale, la quale aveva rilevato l'impraticabilità della carreggiata nord, attualmente utilizzata a doppio senso di circolazione come bypass a causa dei lavori persistenti della carreggiata sud, a seguito degli interventi per danneggiamento di veicoli. Del fatto non è stata diramata nessuna comunicazione a questa Amministrazione comunale, né tantomeno al nostro comando di Polizia Municipale, il quale comando ne è venuto a conoscenza autonomamente, come la maggior parte dei cittadini, in seguito alle osservazioni sul traffico la mattina di domenica 7 dicembre. Effettuate le dovute verifiche, sono stati disposti con le difficoltà del caso i servizi di viabilità finalizzati a regolare il deflusso ordinato del traffico e a evitare incidenti, la viabilità è stata garantita fino al pomeriggio di martedì 9 dicembre, quando la carreggiata nord è stata finalmente riaperta al transito. Non si conoscono i motivi del mancato preavviso. Due riflessioni e poi rispondo alla domanda finale: intanto permettetemi di ringraziare gli agenti di Polizia Municipale, che si sono trovati a gestire una situazione di emergenza non programmata minimamente, senza avere notizie certe nemmeno sui tempi della riapertura. Va da sé che poi c'è chi dice che non c'erano, c'è chi dice che c'erano e ringrazia e c'è chi dice che c'erano e forse era meglio se non ci fossero stati: c'erano e questo lo confermano i dati e hanno gestito una viabilità che non esito a definire impazzita per tre giorni, per scelte provenienti da altri enti. Ricordo che qui stiamo parlando di Autopalio, strada dove transitano costantemente macchine in viaggio da Firenze o anche da più lontano verso Siena: un flusso enorme di veicoli che all'improvviso è stato fatto uscire obbligatoriamente a Poggibonsi e che quindi si è trovato a transitare nelle strade della nostra città. Non è la prima volta che accade, ma forse è la prima volta che questo disagio è stato così lungo (quasi tre giorni). Autopalio significa strada statale di gestione Anas, l'Anas, tanto per sgombrare dai dubbi, non chiede il permesso per chiudere una sua strada, se poi vi sono motivi di sicurezza men che meno, per cui non è che ci aspettiamo la domanda dell'Anas, né possiamo obbligare a riaprire, nemmeno lo faremo se i motivi sono quelli legati alla sicurezza. Condividere e programmare è un'altra cosa e, a nostro avviso, in questo caso c'erano i termini per farlo e quindi cosa intende fare la Giunta Comunale? Abbiamo chiesto formalmente, con una lettera che abbiamo inviato nel pomeriggio di martedì, una lettera che richiede l'accesso agli atti.. l'abbiamo indirizzata alla Prefettura, alla competente direzione della Polizia Stradale e anche al dipartimento competente dell'Anas per comprendere le ragioni tecniche sulla base delle quali si è evoluta la vicenda. Questa è un'arteria fondamentale, non ci sono alternative all'Autopalio e quindi, come ho detto pubblicamente, l'attenzione deve essere conseguentemente alta a tutti i livelli. Credo che su questo siamo tutti d'accordo. Per quanto riguarda la chiusura al transito, che permane e quindi anche la chiusura dell'entrata in direzione

Siena a Poggibonsi Sud, questa è necessaria per lavori di sistemazione che però erano programmati. Non è possibile, ad oggi, conoscere in modo preciso i tempi d'intervento definitivi, poiché, visto il periodo invernale, l'avanzamento dei lavori è influenzato dalle condizioni meteorologiche. Tuttavia siamo alla fine dei lavori: così ci ha detto Anas, che si è sbilanciata nell'indicare Natale come il termine ultimo entro cui ci verrà riconsegnato il cantiere.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. La parola al Cons. Michelotti.

Interviene nuovamente il Consigliere Comunale Michelotti Francesco (Capogruppo Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

Intanto volevo dire: Natale 2014, immagino? ... (intervento fuori microfono) ecco, no, perché il Sindaco non ha specificato l'anno e quindi mi auguro, come tutti, che il Natale sia quello del 2014. Lo dico a beneficio di tutti. Per quanto riguarda la risposta, ritengo che ci siano degli aspetti abbastanza gravi da parte di Anas, dal momento che non riusciamo a conoscere i motivi del mancato preavviso e questa penso sia una cosa molto grave, perché? Perché questa arteria, come ha detto il Sindaco e condivido, è un'arteria per noi fondamentale, se pensiamo che viene di fatto usata come tangenziale per la viabilità cittadina e quindi è chiaro che la chiusura di quel segmento ha determinato un'emergenza, come il Sindaco ha detto una viabilità impazzita. Dall'altro lato, però – e mi ricollego all'interrogazione precedente – questo ha palesato tutti i limiti della nostra viabilità interna, perché la viabilità interna nostra si regge su un equilibrio assolutamente fragile e precario, per cui se chiudiamo un pezzo di strada, anche se questo pezzo è l'Autopalio ne risentiamo tantissimo. È chiaro che quella è stata una situazione emergenziale, perché comunque tutto il traffico che veniva da nord si è riverberato all'interno, però è anche vero che non è la prima volta – l'ha detto anche il Sindaco – che questo capita e questo evidenzia tutti i limiti della nostra viabilità interna. È chiaro che questo ci deve far capire e deve far capire all'Amministrazione comunale che va in qualche modo ripensata la struttura interna della viabilità, anche perché non siamo pronti e preparati a affrontare situazioni di questo tipo, è di tutta evidenza. Spero che il tempo definitivo per la riapertura di quel tratto sia appunto Natale, quindi tra pochi giorni, ritengo che invece, per quanto riguarda – l'ho letto - quello che ha detto il Sindaco nei giorni scorsi pubblicamente, sia da valutare un'azione nei confronti di Anas a livello di responsabilità per i danni e i disagi causati al nostro comune.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Michelotti. Andiamo avanti con il punto 8 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 8 ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERPELLANZA – AGEVOLAZIONI PER LA SOSTA IN OCCASIONE DEL MERCATO SETTIMANALE A SEGUITO DI SPOSTAMENTO DELLO STESSO, PRESENTATA DAL MOVIMENTO POGGIBONSI 5 STELLE, PROTOCOLLO NUMERO 35698.

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

La parola al capogruppo Cifariello. ...(intervento fuori microfono) no, deve premere.. bene.

Interviene il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro (Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5Stelle”)

Grazie, Presidente. Quest'interpellanza scaturisce dalle ultime decisioni di questa Giunta Comunale riguardo lo spostamento del mercato settimanale del martedì da Via Re di Puglia al posteggio ex scalo merci Ferrovie dello Stato. Essendo il sottoscritto dipendente di Ferrovie dello Stato e frequentando i pendolari, ha il polso della situazione: ho sentito le loro lamentele, poiché praticamente lo spostamento dei banchi nel posteggio porta via posti auto il martedì, quando c'è il mercato, ho calcolato che porta via circa 50 posti auto, non vorrei aver esagerato, creando disagio ai pendolari, cioè coloro che vengono da fuori città o anche dalla periferia di Poggibonsi, abituati a mettere la macchina lì e a prendere subito il treno, agevolati dall'allungamento del sottopasso. La nostra interpellanza riguarda appunto il discorso di venire incontro a questi pendolari che utilizzano questo parcheggio e che non potranno utilizzarlo il martedì, chiedendo di non penalizzarli perché magari saranno costretti a mettere l'auto in Piazza Mazzini, dove la sosta è a pagamento, oppure a cercare altri posti alternativi o addirittura, arrivando all'ultimo secondo, a fare una sosta selvaggia, lasciando l'auto dove capita per non perdere il treno e altre cose simili, chiede se è possibile interrompere il pagamento della sosta sulle aree blu, sulle strisce blu di Piazza Mazzini e vie adiacenti. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Cifariello. La parola all'Ass. Carrozzino.

Interviene l'Assessore Carrozzino Fabio

Ringrazio il Presidente e ringrazio il Consigliere Comunale Cifariello. Come è noto, è in fase conclusiva il percorso avviato per lo spostamento del mercato settimanale dall'area di Via

Redipuglia alla contigua area del parco urbano, un percorso partito prima di noi, dalla precedente Amministrazione comunale, proprio all'indomani dell'apertura del parco nell'area utilizzata dell'ex scalo merci, uno spazio che prima non c'era e che, divenuto disponibile, ha aperto quest'opportunità. L'area dell'ex scalo merci e vie limitrofe dispone di circa 153 stalli di sosta, il martedì, giorno del mercato settimanale, tali stalli sono usati solo in via residuale dai pendolari che si recano alla stazione, in quanto gli stessi posti auto sono usati prevalentemente dai residenti della zona occupata dal mercato, che vi parcheggiano sin dalla sera del lunedì, cosa che è del tutto comprensibile. A fronte di 153 stalli di sosta che saranno occupati dal nuovo mercato, aprendo la circolazione in Via Redipuglia se ne vengono a liberare circa 135. A questi vanno aggiunti ulteriori 32 posti nella cosiddetta Piazzetta delle Scarpe che, con un piccolissimo intervento volto a rimuovere il cordolo di accesso, intervento ad oggi in procinto di realizzazione, consentirà di portare addirittura in attivo il saldo tra posti persi, seppur per un giorno, e posti recuperati, 153 contro 167, ciò significa 14 posti auto in più nella zona. Tantopiù se si considera che per un pendolare sostare in Via Redipuglia, anziché nella zona dell'ex scalo merci, comporta solamente un piccolo aumento della distanza da percorrere per raggiungere la stazione (poche decine di metri). Inoltre liberalizzare la sosta in Piazza Mazzini il giorno del mercato, oltre a non produrre effettivi benefici per i pendolari, visto che già oggi questa piazza risulta pressoché perennemente occupata dai residenti della ZCS, che possono sostarvi gratis, produrrebbe un considerevole aumento del traffico nelle aree limitrofe al centro storico. Tra l'altro l'avvicinamento del mercato al centro storico ha anche lo scopo di incentivare l'accesso pedonale allo stesso, effetto che, per come è emerso dal primo mercato di prova, parrebbe concretamente raggiungibile. Ciò detto, lo spostamento del mercato è cosa imponente per tutta la città e il percorso che ci ha portato qui è stato lungo e condiviso prima di tutto con chi ci lavora. Ci sarà certo un cambiamento anche nelle abitudini che sarà importante, ma da governare complessivamente nell'interesse collettivo. Anche le conseguenze sul fronte della sosta sembrano riconducibili a questo. Non vi sarà un mutamento sostanziale nelle dinamiche di sosta della zona, visto che il numero di posti nell'area sarà addirittura superiore, ma solo un cambiamento di abitudini e di organizzazione.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Assessore Carrozzino. Prego, capogruppo Cifariello.

Replica il Consigliere Cifariello Gennaro (Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5Stelle”)

Grazie, Assessore. Siamo soddisfatti del fatto che la disponibilità di posti per la sosta sia comunque garantita e magari che in futuro restino liberi questi spazi in Via Redipuglia e non vengano messe.. per il discorso delle penalizzazioni di cui si parlava prima rispetto ai pendolari. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. Andiamo avanti e passiamo alle mozioni.

PUNTO NUMERO 9 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE – RICHIESTA PER LA FORMULAZIONE DI UN REGOLAMENTO UTILE ALLA COSTITUZIONE DI MERCATINI PER IL BARATTO E /O LA VENDITA DI BENI USATI SUL TERRITORIO COMUNALE DI POGGIBONSI, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “ POGGIBONSI 5 STELLE”, PROTOCOLLO NUMERO 31934.

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

La parola al capogruppo Cifariello.

Interviene il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro (Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5Stelle”)

Grazie, Presidente. La nostra mozione si riferisce a una consuetudine che esiste in molte città, soprattutto nel nord Europa, ma anche nel nostro paese si sta espandendo parecchio, soprattutto nelle grandi città e riguarda soprattutto la vendita, lo scambio tra privati di oggetti usati magari non più necessari o che, invece di essere buttati via, possono essere riusciti da altre persone, scambiati con altri oggetti. Generalmente questi mercatini tra privati nascono in maniera spontanea soprattutto nelle grandi città, approfittando dei parcheggi di grossi supermercati chiusi o piazze e nascono spesso in maniera incontrollata per iniziativa di privati e basta. La nostra richiesta riguarda un regolamento a Poggibonsi che possa regolamentare la cosa, a cui possano partecipare solo i privati che vogliono scambiare o vendere oggetti personali, unicamente in maniera sporadica oggetti personali, che quest'iniziativa possa essere pubblicizzata e sponsorizzata dall'Amministrazione comunale e che questa cosa possa contribuire alla diminuzione dei rifiuti conferiti in discarica, perché sappiamo che spesso nella nostra società si compra della roba, poi magari sei mesi dopo non piace più e si butta via ancora funzionante tra i rifiuti e questo potrebbe diminuire la quantità di rifiuti, favorendo a livello sociale chi ha bisogno di qualcosa e non può permetterselo nuovo: con questo sistema magari può avere soddisfazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Cifariello. La parola al Cons. Bruni.

Interviene il Consigliere Comunale Bruni Ilenia (Gruppo Consiliare “Partito Democratico”)

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Entrando nel merito della mozione presentata dal gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle, vogliamo dare un'adeguata risposta. Come forse già saprete, questa Amministrazione comunale ha già istituito ormai da alcuni anni un mercatino dedicato alla vendita di beni usati o opere realizzate con il proprio ingegno creativo, aperto anche ai privati cittadini. Esso si tiene in Piazza Matteotti, in pieno centro, ogni secondo fine settimana del mese e è organizzato e gestito dal Suap del Comune di Poggibonsi. Per prendere parte a tale mercato è necessario presentare una domanda presso lo sportello Suap con allegata un'autocertificazione con la quale il cittadino dichiara che tale attività viene esercitata in forma non professionale e che i proventi derivanti non superano annualmente i limiti previsti dalla normativa vigente, oltre i quali è obbligatoria l'iscrizione al registro imprese presso la Camera di Commercio. Il costo previsto per la partecipazione si limita al pagamento del suolo pubblico e si parla di 2 Euro al metro quadrato per l'intera manifestazione della durata di due giorni. In questa cifra è compreso anche l'uso dell'energia elettrica, sempre fornita dal comune. Per l'esposizione non sono richiesti allestimenti particolari, anche se tutta la merce esposta deve soddisfare i requisiti della normativa vigente: si parla di Codice del Consumo, normativa regionale e regolamenti comunali. L'accesso al mercato è consentito anche alle attività commerciali, ovviamente fermo restando che la caratteristica del mercato è la vendita di oggetti usati, o comunque di opere fatte a mano e soprattutto l'accesso è consentito a chiunque ne faccia richiesta, senza limitazioni riguardanti la residenza, visto che ciò comporterebbe un'illegittima discriminazione, oltre che una palese violazione del principio di libera concorrenza. Per quanto riguarda la vendita aperta ai minori, è già possibile accedervi, ma resta comunque necessaria l'autorizzazione da parte di un genitore.

In conclusione, a nome del nostro gruppo consiliare, del Partito Democratico, ribadisco il voto contrario. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Consigliere Comunale Bruni. Se non ci sono interventi, passiamo alla votazione della mozione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: la mozione è respinta. Ha votato contrario il gruppo consiliare del PD, hanno votato favorevole Forza Italia, Movimento Cinque Stelle e Insieme Poggibonsi.

Andiamo avanti con il punto 10 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 10 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE – IMPEGNO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PER CONTRASTARE IL FENOMENO DI DIFFUSIONE DELLE SLOT MACHINES NEGLI ESERCIZI COMMERCIALI DELLA NOSTRA CITTÀ ANCHE ATTRAVERSO FORME DI INCENTIVAZIONE SOTTO FORMA DI SCONTO SU IMU E TARES, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “ POGGIBONSI 5 STELLE”, PROTOCOLLO NUMERO 31940.

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

La parola al Cons. Cifariello.

Interviene il Consigliere Cifariello Gennaro (Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5 Stelle”)

Grazie, Presidente. Prima di tutto vorrei ricordare che esiste una legge regionale, esattamente la numero 57 del 18 ottobre 2013, la quale regolamenta tutte le attività connesse al gioco d'azzardo e comunque qualsiasi tipologia di gioco preveda premi in denaro. La suddetta legge prevede all'articolo 4 che le sale da gioco oppure gli spazi di gioco – ricordo che le sale da gioco sono quegli esercizi in cui il gioco è l'attività predominante, mentre gli spazi di gioco sono esercizi dedicati a altre attività commerciali in cui le apparecchiature di gioco sono installate in maniera secondaria – devono trovarsi a una distanza non inferiore a 500 metri dalle scuole, dai luoghi di culto, dai centri di aggregazione sociale, dai servizi sanitari e qualsiasi altro luogo che le amministrazioni possono ritenere sensibile per la presenza di ragazzi. Tale legge prevede un'aliquota Irap superiore dello 0, 1% per gli esercizi interessati, mentre riconosce un bollino no slot a quelli che vi rinunciano. Inoltre gli esercizi che adottano gli apparecchi da gioco sono tenuti a esporre tutta una serie di avvisi e di informazioni alla clientela, allo scopo di dissuadere la stessa dall'uso eccessivo patologico del gioco. Ricordo inoltre che l'articolo 13 riconosce ai comuni l'onere della vigilanza sull'adeguamento alla suddetta legge e dell'imposizione di sanzioni ai trasgressori i cui proventi vengono destinati per il 70% al comune censore, mentre la quota residua viene girata alla regione. A questo punto vorrei richiamare la vostra attenzione non sulle note legali appena esposte, che in fondo si riducono a una semplice normativa amministrativa, quello di cui vorrei venisse discusso in questa sessione è l'aspetto sociale e economico del fenomeno, fatto non secondario, ma anzi, preminente rispetto a qualsiasi altra considerazione. Sono dati ufficiali che il giocatore medio, quello più vittima del gioco

compulsivo, di solito appartiene alle fasce più deboli della popolazione: si tratta in genere di persone in notevoli difficoltà economiche che fanno fatica a reperire adeguato reddito per le proprie necessità e affida la soluzione di tale problema alle aleatorie probabilità di vincita. Inoltre il soggetto ludopatico di solito entra in uno schema mentale psicologico che lo porta a estraniarsi totalmente dalla realtà che lo circonda: egli non tiene più conto delle sue perdite né del tempo speso al gioco stesso, ma viene completamente assorbito dall'attività compulsiva. Non occorre ricordare che questo stato psicologico è stato riconosciuto come vera e propria patologia e come tale esso viene trattato dal Servizio Sanitario Nazionale tramite i centri Sert delle A.S.L. dislocate sul territorio. Ovviamente risulta chiaro che il semplice fatto di rendere arduo, per i soggetti interessati dalla patologia, trovare soddisfazione alla loro voglia spasmodica di giocare non basta, l'ideale sarebbe modificare gli apparecchi a livello software per porre limiti temporali al gioco stesso, individuando i giocatori tramite una card personale, ma questo è un progetto che andrebbe affrontato in sedi istituzionali più in alto rispetto alle amministrazioni locali.

Venendo all'aspetto economico, anche da questo lato assistiamo allo sfaldamento di intere famiglie rovinate da tale fenomeno: non è raro sentire di persone che si giocano l'intero importo della pensione o dello stipendio, salvo poi ricorrere ai sussidi sociali per il vivere quotidiano. Per quanto esposto sopra, si richiede a questa Giunta Comunale di dare un segnale in tal senso, nell'interesse stesso dei cittadini vittime del fenomeno, mettendo in campo tutto quanto di competenza affinché si possa ridurre il fenomeno a livelli marginali, facendo risparmiare oltretutto risorse finanziarie alle amministrazioni sanitarie che ricevono in carico i casi più gravi e agli uffici impegnati nell'assistenza sociale alle suddette persone. In pratica questa legge, la legge regionale numero 57 del 18 ottobre 2013, che regola il gioco d'azzardo, lascia alle amministrazioni locali, oltre all'onere del controllo e delle sanzioni, anche ampie facoltà d'intervento per contrastare il fenomeno. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo. Il gruppo consiliare del PD ha presentato un'incidentale: la parola al Consigliere Comunale Panti.

Interviene il Consigliere Comunale Panti Marco (Gruppo Consiliare "Partito Democratico")

Grazie, Presidente. Devo andare subito all'incidentale, o ritieni possibile una risposta fatta da noi, gruppo consiliare del PD? ...(intervento fuori microfono) eh, allora guarda, siamo

abbastanza d'accordo sul discorso che è una malattia sociale a livelli proprio.. vero? ...*(intervento fuori microfono)* a questo punto ...*(intervento fuori microfono)* ecco, le azioni sono un pochino.. le finalità sono un pochino diverse, eh? Allora ti leggo quello che.. Preso atto della mozione presentata dal Movimento Cinque Stelle, che chiede un impegno per contrastare la ludopatia, il gruppo consiliare PD, condividendo le motivazioni e considerando il problema sociale non derogabile, ha pensato di presentare una mozione incidentale. Il valore dell'incidentale deve essere quello di correggere le distorsioni e le inesattezze inerenti la norma. Ci preme sottolineare che la Regione Toscana è già attiva nella predisposizione di un logo del tipo " locale non slot", con lo scopo di individuare e valorizzare i locali che in qualche modo condividono la filosofia che il gioco d'azzardo rappresenta una piaga sociale. Considerato il fenomeno vertiginoso dell'incremento del numero di apparecchi che erogano vincite in denaro, purtroppo presente nel territorio di questo comune e che esistono difficoltà nell'eseguire i controlli, poiché da un lato si è liberalizzata la materia e dall'altro i controlli dovrebbero essere congiunti con i monopoli di Stato (c'è un decreto del 2011), negli impegni previsti nella mozione ci sono due limiti: il primo è la predisposizione di ordinanze sindacali limitative negli orari di apertura, poiché queste quando sono state presentate sono state oggetto di ricorso al Tar, ricorsi sempre vinti dai ricorrenti. Il secondo è il ricorso a riduzione delle imposte comunali quali Imu e Tares che, alla luce delle normative in vigore, pone un problema di illegittimo svantaggio economico per qualcuno. Considerato quanto detto, ossia che per intervenire con normative o regolamenti comunali dovremo attendere l'evolversi della normativa in materia che andrà a definire quanto di competenza degli enti locali, mi preme sottolineare che in Provincia di Siena l'A.S.L. territoriale è già attiva con un servizio di assistenza e di prevenzione alla ludopatia. Siamo stati nella nostra Provincia una delle prime Province a fare questo servizio. La mozione accidentale che andremo a presentare adesso, tenendo conto del valore della mozione presentata dal gruppo consiliare Movimento Cinque Stelle, andrà a correggere quelli che sono gli impegni in contrasto con la norma. Con la mozione che andremo a presentare impegneremo Sindaco e Giunta Comunale a dare la massima evidenza a quanto già è il contrasto di questo fenomeno e a attivarsi per fare di più in materia di controlli nei limiti delle competenze dell'Amministrazione comunale. Chiedo di parlarti di questa modifica e di fare l'incidentale (sic).

Il Presidente del Consiglio Comunale

Non la legge l'incidentale, Panti?

Interviene di nuovo il Consigliere Comunale Panti Marco (Gruppo Consiliare “Partito Democratico”)

La leggo ...(intervento fuori microfono) no, no, c’ho da..

Il Presidente del Consiglio Comunale

Si dà per letta?

Prende nuovamente la parola il Consigliere Comunale Panti Marco (Gruppo Consiliare “Partito Democratico”)

C’ho da dartela. Il nostro gruppo consiliare ha deciso di fare: “ Premesso che le slot machines elettroniche sono ormai diffuse nei bar, nelle tabaccherie e nei centri scommesse; ormai tali apparecchi hanno sostituito quasi del tutto gli altri giochi tradizionali che inducono singole persone a spendere diverse decine di Euro o anche centinaia al giorno; che lo Stato spende circa 6 milioni di Euro per curare le dipendenze da gioco patologico. Considerato che il problema più evidente è quello della compulsività che spinge chi entra nella patologia da gioco a stazionare diverse ore al giorno davanti alle cosiddette macchinette mangiasoldi, anziché effettuare giocate sporadiche. La cosiddetta Legge Balduzzi, che è dell’8 dicembre 2012, già obbliga i gestori a esporre all’ingresso e all’interno dei locali il materiale informatico predisposto nelle aziende sanitarie locali, diretto a evidenziare i rischi correlati al gioco, a segnalare la presenza sul territorio di servizi di assistenza pubblici e del privato sociale dedicati alla cura e al (sic) sociale delle persone con patologie correlate al gioco d’azzardo patologico (Gap), a conferma della ?sensibilità? con la quale deve essere affrontata la questione. I dati epidemiologici di questa patologia Gap hanno già da tempo indotto i servizi sanitari e alcune A.S.L. a formare quella task force che è specializzata presso i Sert, dove le vittime possono rivolgersi per assistenza e avviare il percorso di recupero.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta Comunale a attivarsi a promuovere tutte le iniziative messe in atto dallo Stato e dalle A.S.L. al fine di contrastare il fenomeno della ludopatia e a farsi promotori verso la Regione Toscana e il governo italiano per modificare le normative e aumentare le possibilità di controllo e prevenzione in mano ai Sindaci”. Questo è quello che possiamo fare.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Bene, grazie, Consigliere Comunale Panti. La parola al Cons. Cifariello.

Replica il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro (Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5Stelle”)

Grazie, Presidente. Trovo la mozione incidentale presentata dal gruppo consiliare di maggioranza più lacunosa rispetto a quella da noi presentata, anche perché esiste già la legge citata prima, la numero 57, che affida già dei poteri all'amministrazione locale per intervenire in questo senso. Capisco anche che in alcuni periodi questa legge sia un po' lacunosa, lasciando adito a interpretazioni, infatti volevo ricordare che il Comune di Arezzo ha stilato un suo regolamento per rifarsi a questa normativa. Capisco anche che per un comune come Poggibonsi rispettare i 500 metri di distanza dalle scuole, con tutti gli istituti scolastici e le sedi di culto vuol dire proibire assolutamente completamente l'attività, cosa che non è neanche possibile, però una via di mezzo tra incentivi, bollini di riconoscimento etc. etc. e una limitazione del fenomeno.. penso che qualcosa si possa fare anche da noi, oltre a pubblicizzare il più possibile e costringere a verificare che siano pubblicizzati il più possibile i rischi correlati a questo fenomeno, che è una patologia e come tale va affrontata. Grazie. Noi manteniamo la nostra mozione.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie. La parola al Cons. Bussagli.

Interviene il Consigliere Comunale Bussagli Andrea (Gruppo Consiliare “Partito Democratico”)

Grazie, Presidente. Solo per informarvi che qualche giorno fa nella Commissione sviluppo economico della Regione Toscana è stato deciso di inserire nella Finanziaria regionale del 2015 un intervento che va a ridurre l'Irap per gli esercizi commerciali che decidono di togliere le macchinette, le slot machines. È una riduzione che sarà dello 0, 5% per due anni, con un aumento dell'Irap dello 0, 33% per gli esercizi che le continuano a tenere. Insomma, vi volevo dire solo questo per informazione.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Consigliere Comunale Bussagli. Non ci sono altri interventi, quindi passerei alla votazione della mozione incidentale. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: la mozione incidentale è stata approvata con i voti favorevoli del PD, del Movimento Cinque Stelle e Insieme Poggibonsi; si è astenuto Forza Italia.

Passiamo alla votazione della mozione presentata dal Movimento Cinque Stelle. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: la mozione principale è stata respinta. Ha votato contrario il gruppo consiliare del PD, hanno votato favorevole Insieme Poggibonsi, Movimento Cinque Stelle e Forza Italia.

Andiamo avanti con il punto 11 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 11 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE – ISTITUZIONE DI UN'ORDINANZA COMUNALE PER L'UTILIZZO DI PETARDI E ARTIFICI IN GENERE IN DETERMINATE AREE PUBBLICHE, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA, PROTOCOLLO NUMERO 34079.

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

Prego, capogruppo Ticci.

Interviene il Consigliere Comunale Ticci Alessandra (Capogruppo Gruppo Consiliare “Forza Italia”)

La mozione che abbiamo presentato riguarda sia la tutela di quelle che sono le proprietà pubbliche e private, che la tutela di persone, di bambini e di animali, anche perché sempre più frequentemente assistiamo a un utilizzo incontrollato di quelli che sono artifici, petardi e mortaretti che possono andare effettivamente a danneggiare le proprietà pubbliche e private: ne abbiamo molto spesso visione soprattutto nel centro storico, quando vengono buttati i petardi all'interno dei cestini, o comunque anche nelle zone di periferia, dove molto spesso succedono cose del genere. Per quanto riguarda i bambini, ovviamente l'utilizzo di petardi, mortaretti e quant'altro deve essere regolamentato: deve essere regolamentato perché molto spesso vengono venduti petardi e artifici che non sono legali, molto pericolosi sia per chi li adopera che per le persone che stanno al suo fianco, le quali si ritrovano a subire dei danneggiamenti sia uditivi che molto spesso fisici che si potrebbero tranquillamente risparmiare. Con questa mozione andiamo innanzitutto a chiedere l'istituzione di un'ordinanza comunale che deve andare a tutela sia delle persone che dei bambini, delle cose e degli animali, anche perché soprattutto – spendo due parole per quanto riguarda il mondo animale – effettivamente l'utilizzo di tali artifici va a indurre spesso e volentieri dei comportamenti aggressivi o comunque degli stress somatizzati nei confronti di tali artifici e questa cosa, soprattutto in un clima di civiltà trasversale, a parere mio non andrebbe assolutamente concepita. Con la seguente mozione andiamo a impegnare il Sindaco e la Giunta Comunale a emettere un'apposita ordinanza comunale al fine di vietare lo scoppio di petardi, mortaretti, artifici, similari e fuochi pirotecnici in determinate e limitate aree pubbliche; di disporre autorizzazioni specifiche dell'utilizzo dei suddetti in occasione di manifestazioni o feste cittadine, nel più completo rispetto delle norme vigenti in materia; di interessare la Polizia Municipale alla predisposizione di specifici servizi di vigilanza, specie nei

periodi di prossimità delle feste quali Carnevale, Natale e Capodanno, atti a contrastare lo sparo incontrollato degli artifici pirotecnici e soprattutto la vendita di materiale non a norma, prevedendo sanzioni amministrative pecuniarie. Di invitare le istituzioni scolastiche alla predisposizione di specifiche campagne informative atte alla sensibilizzazione degli studenti in merito alla pericolosità dell'utilizzo e al contenuto dell'ordinanza comunale e di predisporre una campagna informativa ad opera del comune per sensibilizzare la cittadinanza circa il problema in oggetto e il contenuto dell'ordinanza, questo ovviamente soprattutto in vista dei botti di Capodanno che speriamo non che siano vietati, ma almeno che siano regolamentati. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Ticci. La parola al Sindaco.

Interviene il Sindaco

Chiedo la parola prima della discussione che vorrete fare per aggiungere alcuni elementi per aiutare una discussione più razionale. Io ho chiesto alla Polizia Municipale, dato che la materia interseca competenze che sono proprie dell'Amministrazione comunale e che si esplicano attraverso la predisposizione dei regolamenti e competenze della normativa nazionale. Vi chiederei un paio di minuti per puntualizzare la vicenda. La materia è di estrema complessità e i comportamenti connessi all'uso di sostanze esplosive possono assumere connotazioni sia di natura amministrativa che di natura penale. Senza dubbio molte sono le norme dello Stato che disciplinano la materia, i comuni possono intervenire per disciplinare alcuni comportamenti vietati prevedendo sanzioni amministrative pecuniarie congiunte a sanzioni accessorie. È ormai consuetudine da diversi anni in molti enti italiani vietare, mediante apposita ordinanza in occasione dei festeggiamenti del Capodanno, l'accensione e il lancio incontrollato di fuochi d'artificio, lo scoppio di petardi, lo scoppio di bombolette e mortaretti e il lancio di razzi. L'articolo 20 comma 1 del regolamento di polizia urbana del Comune di Poggibonsi, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale numero 91 del 23 dicembre 2011, disciplina alcuni comportamenti vietati su aree e spazi pubblici: in particolare, la lettera B) del richiamato articolo vieta di utilizzare bombolette spray di qualsiasi genere (inchiostro simpatico, farina e simili), nonché lo scoppio di petardi. Appare ovvio il richiamo alla festa carnevalesca, ma la norma è comunque estendibile anche a altre occasioni tra le quali, con particolare riferimento allo scoppio di petardi, anche i festeggiamenti per il Capodanno. Il richiamato comportamento vietato è sanzionato con la somma di Euro 50, pari al doppio del minimo (sic) di Euro 25, oltre alla

sanzione accessoria del ripristino dello stato dei luoghi e /o la cessazione dell'attività. Da questo punto di vista il Consiglio Comunale con quella delibera ha già previsto e recepito quanto sta chiedendo il Consigliere Comunale Ticci. Detto questo, doverosamente è necessario aggiungere che tale regolamento, così come le varie ordinanze specifiche adottate in vari comuni italiani, va a normare un comportamento già regolamentato dalle leggi statali, rischiando di aumentare la confusione in una materia che di per sé è già una giungla, infatti tale sanzione prevista dal regolamento di polizia urbana di Poggibonsi può colpire il solo lanciatore su area pubblica, pur sempre maggiore di anni 14, del cosiddetto petardo innocuo in libera vendita; qualora dal suo comportamento dovesse scaturire un pericolo e /o un disturbo per la pubblica incolumità, la sanzione applicabile potrebbe rivestire anche natura penale. Qualora si fosse in presenza del lancio di oggetti esplosivi classificati di dubbia provenienza, senza tutte le raccomandazioni necessarie e senza la marcatura CEE, a seconda dei casi potrebbero trovare applicazione gli articoli 57 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e l'articolo 713 del Codice Penale: in particolare dei citati articoli l'articolo 57 del succitato Testo Unico prevede che senza licenza dell'autorità locale di pubblica sicurezza non possano sparare armi da fuoco né lanciare razzi, accendere fuochi d'artificio e innalzarsi aerostati con fiamme o in genere false esplosioni o accensioni pericolose in un luogo abitato o nelle sue adiacenze o lungo una via pubblica o in direzione di essa. È vietato sparare mortaretti e simili apparecchi. L'articolo 57 del Codice Penale prevede che chiunque ... (intervento fuori microfono) eh? ... (intervento fuori microfono) 703, scusate. L'articolo 57 del Codice Penale prevede che chiunque senza la licenza dell'autorità in un luogo abitato o nelle sue adiacenze o lungo una pubblica via o in direzione di essa spari armi da fuoco, accenda fuochi d'artificio, lanci razzi o innalzi aerostati con fiamme o in genere faccia accensioni o esplosioni pericolose sia punito con un'ammenda fino a Euro 103. Se il fatto è commesso in un luogo ove vi è adunanza o concorso di persone, la pena è l'arresto fino a un mese.

Alla luce di quanto sopraesposto, è nostra opinione che la materia a livello locale sia già normata con la previsione di una sanzione di carattere amministrativo pecuniario e relativa sanzione accessoria. Nel caso specifico occorrerà tuttavia contestualizzare l'azione per comprendere concretamente quale norma deve essere applicata nella circostanza. A nostro avviso una specifica ordinanza di disciplina appare del tutto ridondante. Ciò non toglie che la sua adozione, ferma restando la procedura disciplinata all'articolo 54 del Testo Unico degli enti locali, sia almeno in ipotesi ammissibile. Valutiamo che non possano essere concesse autorizzazioni in deroga a quanto previsto dall'articolo 57 del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza, per il

rilascio delle quali parrebbe competente la sola autorità di pubblica sicurezza. Occorre infine sottolineare che la Polizia Municipale è già interessata alla materia e fornisce agli agenti una procedura operativa standard che li possa agevolare e orientare nell'applicazione di un complesso di norme così articolato. Riguardo l'organizzazione di campagne d'informazione e sensibilizzazione e le possibili conseguenze per coloro i quali mettono in atto determinati comportamenti, si ritiene che dette iniziative non possano essere accolte favorevolmente, salvo valutarne i costi, che possono variare sensibilmente a seconda della tipologia di scelta adottata.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. La parola al capogruppo Burresti.

Interviene il Consigliere Comunale Burresti Mauro (Capogruppo Gruppo Consiliare "Partito Democratico")

Grazie, Presidente. Come il Sindaco è riuscito a mettere insieme grazie ai mezzi che gli consentono di più di quelli che possono consentire al gruppo consiliare.. quando siamo andati a vedere quello che c'era in materia è venuta giù una specie di cascata del Niagara di leggi, di notizie e di.. Quindi per quanto riguarda l'istituzione di un ennesimo regolamento, secondo noi è ridondante: non avrebbe senso in una giungla così evidente di norme, di sanzioni e di comportamenti. Quello che riteniamo è che sia giusto, come il Sindaco ha detto, che la Polizia Municipale per quanto ci può riguardare sia attenzionata, nei momenti critici, a poter effettuare i controlli che ne conseguono. Ho avuto esperienza dell'ultima festa con botti – non so quale festa fosse, ma c'erano i botti, non so bene – e mi rendo conto che c'è una completa disattenzione non da parte delle forze dell'ordine, ma da parte delle persone, a quelli che sono sia la vendita che gli acquisti e l'uso di questi strumenti, di cui anche noi siamo convinti che debba essere limitato l'uso alle situazioni lecite e non illecite. Comunque per quanto riguarda il regolamento, secondo me è inutile stare a mettersi lì a rifare un altro regolamento: mi sembra che ce ne siano centomila, di cui la stessa amministrazione si è dotata diversi anni fa.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Burresti. Prego, capogruppo Ticci.

Replica il Consigliere Comunale Ticci Alessandra (Capogruppo Gruppo Consiliare “Forza Italia”)

Capisco benissimo la motivazione del capogruppo Burrelli e del nostro Sindaco, ma allo stesso tempo sono un po' dispiaciuta, anche perché sì, avevamo visto tutta la parte normativa, quello era piuttosto ovvio, però è anche vero che tante persone hanno segnalato il problema e tante persone hanno raccontato, visto che una volta è capitato proprio mentre c'ero io, che hanno fatto delle telefonate dirette ai vigili e è stato risposto loro “ noi cosa ci dobbiamo fare?”. Le persone interessate hanno risposto “ guardate, ci dovrebbe essere qualche normativa, qualcosa”, “ eh, va beh, ma noi non è che possiamo stare dietro a tutti gli scoppi”. Sono d'accordo che stare dietro a tutti gli scoppi e a tutti i botti.. però effettivamente le persone anziane, i bambini.. le persone che li utilizzano male dovrebbero essere loro stesse educate, perché non è che ne faccia una colpa alla Polizia, ne faccio una colpa alle persone che magari hanno una cattiva educazione nell'utilizzo di tali artifici e obiettivamente occorre una tutela maggiore sia delle persone che non ne fanno uso che delle persone che ne fanno uso, soprattutto delle persone che sinceramente non c'entrano niente, come i bambini e gli animali. Era solo per quello che c'era da parte nostra una sollecitazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo. La parola al Sindaco.

Replica il Sindaco

La relazione che ho chiesto alla Polizia Municipale e che ho letto credo abbia spiegato bene che da un punto di vista normativo i fatti che sono oggetto della mozione sono abbondantemente disciplinati, quindi risulta del tutto ridondante una nuova e ulteriore ordinanza che non potrebbe che ripetere le cose che sono già disciplinate nel regolamento di Polizia Municipale. Chiederemo – mi farò promotore di – una sensibilizzazione nei confronti della Polizia Municipale, che però non può essere messa in discussione in questa sede. La Polizia Municipale opera nella fattispecie in questione come nelle altre mille fattispecie in cui è chiamata a operare, credo che qualora si voglia fare una contestazione riguardo l'operato della Polizia Municipale, come di altri uffici, la si debba fare in modo puntuale, non richiamando il sentito dire o una risposta che è raccontata da terzi. È quantomeno poco corretto nei confronti di chi presta la propria attività di lavoro. Qualora ci fossero inadempimenti nei modi e nei termini che si possono trovare, le segnalazioni sono ben

accolte. Fino a prova contraria l'operato della polizia, come l'operato di tutti i dipendenti, è un operato nel pieno rispetto delle norme e comunque a tutela e al servizio della città di Poggibonsi.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. Se non ci sono interventi andiamo alla votazione del punto 11 all'ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: la mozione è stata respinta. Ha votato contro il gruppo consiliare del PD, hanno votato favorevole Forza Italia, il Movimento Cinque Stelle e Insieme Poggibonsi.

Andiamo avanti con il punto numero 12 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 12 ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE – RICHIESTA DI ISTITUZIONE DI UN REGOLAMENTO COMUNALE ATTO ALLA RIDUZIONE DELLA FISCALITÀ LOCALE FINALIZZATA ALLE AGEVOLAZIONI PER LA CREAZIONE, SALVAGUARDIA E RIPRESA DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI, IMPRENDITORIALI E ARTIGIANE, PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE FORZA ITALIA, PROTOCOLLO NUMERO 34080.

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

Prego, capogruppo Ticci.

Interviene il Consigliere Comunale Ticci Alessandra (Capogruppo Gruppo Consiliare “Forza Italia”)

La mozione che abbiamo presentato è una mozione che verte sulla salvaguardia sia dell'imprenditorialità che dell'artigianato e del commercio e ovviamente verte soprattutto sulla costituzione di agevolazioni per tali forme imprenditoriali affinché possano essere creati nuovi posti di lavoro per le persone, anche perché è sempre più frequente trovare famiglie in cui c'è almeno un disoccupato, o comunque nuclei imprenditoriali che non riescono, tante volte, a arrivare a fine mese. Premesso il fatto che anche la fiscalità locale va a incidere su quelle che sono le attività imprenditoriali, con la presente mozione andiamo a impegnare il Sindaco e la Giunta Comunale a istituire un regolamento atto alla riduzione della fiscalità locale finalizzata alle agevolazioni per la creazione, salvaguardia e ripresa delle attività commerciali, imprenditoriali e artigiane esistenti e di quelle di nuova creazione, andando a agevolare in primis le realtà di nuova costituzione per le quali andare a prevedere delle agevolazioni o dei contributi soprattutto per i primi tre anni di attività, in quanto ben si sa che in ogni attività imprenditoriale le fasi di startup sono sempre quelle più delicate. Adottare soluzioni concrete a tutela dell'occupazione giovanile, prevedendo che le attività che si impegnano a effettuare nuove assunzioni e che ogni anno assumono almeno un giovane da formare e inserire nel proprio contesto aziendale siano maggiormente agevolate all'interno del regolamento, in modo da tutelare e incrementare l'occupazione giovanile, tema che credo sia sentito un po' da tutti, visto e considerato che c'è una decrescita dell'occupazione giovanile negli ultimi anni che effettivamente è piuttosto imbarazzante. Valutare soluzioni concrete e tangibili per incentivare le nuove iniziative imprenditoriali, commerciali e artigianali e per incrementare l'occupazione. Speriamo che questa mozione venga accolta in maniera positiva un po' da tutti, anche perché

cercare di andare a regolamentare e trovare un modo tutti insieme per far ripartire l'economia in ogni suo campo e soprattutto l'occupazione – ripeto – in primis giovanile mi sembra un tema di dovuta importanza. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Ticci. La parola al Cons. Ilaria Pianigiani.

Interviene il Consigliere Comunale Pianigiani Ilaria (Gruppo Consiliare “Partito Democratico”)

Grazie, Presidente. Chi formula le mozioni è di solito animato da ottime intenzioni e da uno spirito volto a cambiare una situazione di difficoltà per i cittadini. Nello specifico, la crisi economica che ci sta attanagliando ne è sicuramente un ottimo motivo e la mozione presentata dal Consigliere Comunale Ticci ne è un esempio. La mozione fa un elenco delle situazioni che questa crisi sta provocando nella nostra nazione, a cui dobbiamo dare una risposta. La mozione secondo noi ha però un problema nell'oggetto, ovvero l'istituzione di un regolamento: l'Amministrazione comunale, come sapete, adotta singoli regolamenti e deliberazioni per la disciplina delle aliquote Tasi, Tari, Imu etc., quindi fare un altro regolamento per abbassare tali aliquote che già sono previste in quegli stessi regolamenti rischierebbe di far fare più confusione che mai. Dato l'alto livello di specificità e di diversità dei tributi, magari sarebbe possibile prevedere per ciascun tributo specifiche forme di agevolazioni, riduzioni o aliquote particolari: questo però dovrebbe essere studiato e determinato in maniera specifica per singolo tributo, non certo in un generico regolamento, anche perché il tutto deve essere compatibile con le esigenze di bilancio. Quando parliamo di fiscalità parliamo di un sistema complesso in cui, se intervieni in un punto, devi intervenire inevitabilmente anche in un altro. Le risorse per le agevolazioni alle imprese dove le prendiamo? Le scarichiamo sulle famiglie? Le informazioni che ci vengono fornite ormai sono già chiare agli occhi di tutti, ma chiedere all'Amministrazione comunale di rinunciare a una parte delle tasse comunali come principio fondante per la ripresa economica è un pretesto a parere nostro non percorribile per una ragione di regole di sostanza economica. La prima è che ormai la tassazione avviene in pieno controllo da parte del Mef, cioè il Ministero Economia e Finanza, per cui il comune ha un'aliquota fissata e fissa stabilita dal legislatore e una sua parte variabile determinata nei vari regolamenti o delibere interne, quindi andare a prevedere un'agevolazione sulla fiscalità locale, per quanto l'idea sia lodevole, può portare un comune a non realizzare quanto richiestogli e a ritrovarsi a gestire una situazione economica di notevole

complessità. La seconda ragione è invece del tutto economica: le minori entrate devono essere pareggiate con minori spese, il che è ancora più depressivo per l'economia locale, visto che le tasse comunali vengono utilizzate per i servizi ai cittadini poggibonsesi (asili, scuole, residenze, cultura, attività sportive etc. etc.). Sostanzialmente queste sono risorse il cui effetto positivo ricade in servizi per tutti noi. Infatti quando parliamo di risorse per garantire l'esenzione al pagamento della Tares alle famiglie deboli, quando parliamo di esenzione dal pagamento della mensa scolastica, quando parliamo di diritto allo studio e di famiglie esentate completamente dal pagamento degli asili, parliamo di risorse che provengono dalla fiscalità generale e i conti poi devono inevitabilmente tornare. Purtroppo il Comune di Poggibonsi da solo non ha gli strumenti adatti per far ripartire l'economia, quindi il nostro auspicio è che arrivi a una disciplina in merito nelle apposite sedi istituzionali, perché al netto di qualsiasi ipocrisia sappiamo benissimo che la coperta, economicamente parlando, è corta - anzi, è cortissima - e che spesso non consente neanche di fare quelle piccole cose e quei piccoli interventi che agli occhi delle persone risulterebbero banali. Condividiamo diversi aspetti della mozione e riteniamo che possano essere approfonditi in un'apposita Commissione. In conclusione, però, mi preme ricordare che il Comune di Poggibonsi ha una sua stabilità economica dovuta a una gestione oculata delle proprie risorse: dico questo perché le scelte fatte fino a ora non hanno portato a un indebitamento del comune stesso e credo che l'essere buoni amministratori derivi anche da queste scelte. Il nostro gruppo consiliare, seppur condividendo lo spirito della mozione, voterà in modo contrario, anche se questa non è una bocciatura, ma una presa d'atto, perché ad oggi non abbiamo la possibilità di effettuare questo tipo d'intervento.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Consigliere Comunale Pianigiani. Se non ci sono interventi, andiamo a votare il punto 12. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: la mozione è stata respinta. Ha votato contrario il gruppo consiliare del PD, hanno votato favorevole Forza Italia e Insieme Poggibonsi; si è astenuto il Movimento Cinque Stelle.

Andiamo avanti con il punto 13 all'ordine del giorno.

**PUNTO NUMERO 13 ALL'ORDINE DEL GIORNO: ORDINE DEL GIORNO –
POGGIBONSI CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE, PROTOCOLLO NUMERO
35986.**

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

È un ordine del giorno che ho presentato e che vado a leggere, è “ Poggibonsi contro la violenza alle donne”, protocollo numero 35986.

“ Il Consiglio Comunale di Poggibonsi, considerato che il 25 novembre è stata la Giornata Internazionale Contro la Violenza sulle Donne e che questa data è stata scelta dal movimento internazionale delle donne in onore delle sorelle Mirabel, attiviste della Repubblica Dominicana assassinate il 25 novembre del 61 perché si opponevano al regime dittatoriale del loro paese. Che il coraggio e la forza dimostrata dalle sorelle Mirabel hanno fatto di loro le eroine internazionali e la loro storia è stata scelta simbolicamente per significare che la violenza contro le donne è una violenza dei diritti umani. Che i dati sulla violenza sulle donne sono ad oggi impressionanti: in Europa si stima che la violenza sulle donne uccida o lasci lesioni più del cancro e degli incidenti stradali; una donna su quattro ha subito una violenza nella vita tra i 15 e i 60 anni, il 90% delle violenze si consuma in ambiente domestico o familiare e circa il 70% delle vittime di omicidi compiuti tra le mura domestiche sono donne. Anche in Italia il 31, 9% delle donne secondo l'Istat ha subito almeno una violenza della vita e nella maggior parte dei casi da parte dei propri partners. Che in molte parti del mondo si continuano a perpetrare azioni di repressione e soppressione in nome di regole scritte, forse troppo arcaiche, molto spesso rafforzate da un credo religioso, azioni che mietono sempre più vittime donne. L'esempio più eclatante sul quale tutto il mondo si è diviso è Reyhaneh Jabbari, impiccata in Iran per aver ucciso l'uomo che aveva tentato di stuprarla. Che anche in Italia ogni giorno le donne vengono fermate nel loro cammino di libertà da una cultura maschilista diffusa e da azioni che vanno a ledere il corpo, la sessualità, l'identità, l'autostima e l'autonomia economica delle donne. Evidenziato che per prevenire e contrastare la violenza di genere diventa sempre più necessaria un'attenzione particolare e rinnovata da parte delle istituzioni, con iniziative capaci di incidere sul retroterra culturale e valoriale che le genera, con il coinvolgimento soprattutto dei giovani attraverso la promozione di una cultura di parità e di equità tra i generi e la decostruzione di quelle regole invisibili che ingabbiano donne e uomini in ruoli stereotipati. Che il Comune di Poggibonsi, insieme ai comuni che fanno parte del Centro Pari Opportunità Val d'Elsa, in questi ultimi anni ha adottato azioni

significative in questa direzione, come iniziative “25 novembre tutto l’anno” per andare oltre la celebrazione della giornata internazionale contro la violenza di genere, work shops, mostre, concerti, spettacoli teatrali, concorsi e laboratori con le nuove generazioni, presentazione di libri, valorizzazione e sostegno al prezioso lavoro di ascolto e accompagnamento svolto dal centro antiviolenza Donne Insieme Val d’Elsa, creazione di sportelli di ascolto decentrati per far emergere la violenza di genere, campagna di sensibilizzazione per la realizzazione di un poster, attività nelle scuole medie superiori di prevenzione primaria, definizione e firma di un protocollo operativo per la protezione e messa in sicurezza delle donne vittime della violenza maschile, stampa di un manuale operativo per tutti i soggetti della rete locale, giornate formative destinate ai soggetti del tavolo Val d’Elsa contro la violenza di genere per una presa in carico pubblica integrata e multiprofessionale, finanziamenti e supporto organizzativo al Centro Antiviolenza Donne Insieme Val d’Elsa, rinnovo annuale della convenzione Un Atelier Vantaggio Donna per la gestione del CPO Val d’Elsa, animazioni territoriali per sensibilizzare i soggetti della rete, bilancio di genere, redazione del bilancio di genere come allegato al bilancio preventivo. Definizione e consegna alla Società della Salute di un progetto da agganciare al Pis dal genere Gender Care per l’avvio di una casa rifugio e azioni di coprogettazione sociale con istituzioni e soggetti del terzo settore. Valutato necessario e opportuno lanciare un messaggio preciso come assemblea consiliare attraverso un gesto piccolo, ma concreto, dedicato a tutte le donne vittime di violenza con l’iniziativa Posto Occupato, riservando un posto nell’assemblea consiliare a una donna vittima che, prima che un marito, un ex amante o uno sconosciuto decidesse di porre fine alla sua vita, occupava un posto a teatro, sul bus, a scuola e nella società, affinché la quotidianità non sommerga questi posti, un tempo occupati, gettandoli nell’oblio. Il Consiglio Comunale di Poggibonsi, riaffermando la centralità dei diritti delle donne, condanna ogni forma di discriminazione e di violenza dei diritti delle donne e si impegna a continuare nella pratica di azioni significative di contrasto alla violenza, di prevenzione attraverso la diffusione di una cultura di parità tra i generi e aderisce alla Giornata Internazionale Contro la Violenza sulle Donne. Individua con l’iniziativa Posto Occupato in Consiglio Comunale, promossa in occasione delle celebrazioni del 25 novembre, un’azione di schieramento concreto della stessa assemblea, affinché si raggiunga veramente la tutela completa dei diritti umani delle donne, partendo anche solo da un semplice gesto di memoria. Impegna il Comune di Poggibonsi a promuovere l’applicazione della convenzione di Istanbul, divenuta legge dello Stato italiano, a intervenire affinché i servizi di sua competenza operino nel rispetto del suo dettato”. Questo è l’ordine del giorno, prima di tutto vorrei ringraziare tutti i gruppi consiliari presenti in Consiglio Comunale,

che hanno aderito a quest'ordine del giorno che ho proposto e che riguarda l'adesione del nostro Consiglio Comunale a questo progetto, Posto Occupato. Questo ordine del giorno ci ha dato l'opportunità di condividere il programma annuale del centro pari opportunità Val d'Elsa. Posto Occupato - lo vedete qui con la poltrona a cui è stato affisso il manifesto – è un'idea, un dolore, un pensiero, una reazione che ha cominciato a prendere forma mano a mano che cresceva l'indignazione di fronte all'ennesima donna assassinata, donna che occupava un posto nella società. Il Consiglio Comunale di Poggibonsi vuole riservare un posto a quelle donne per simboleggiare un'assenza che avrebbe dovuto essere presenza. La speranza di Posto Occupato è che si estenda a ogni luogo di aggregazione sociale affinché venga riservato un posto in memoria delle donne vittima di ogni forma di violenza, estendo quindi l'invito a tutti gli Assessori perché facciano propria quest'iniziativa nelle occasioni che riterranno più opportune. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola al capogruppo PD Burrelli.

Interviene il Consigliere Comunale Burrelli Mauro (Capogruppo Gruppo Consiliare "Partito Democratico")

Grazie, Presidente, di darmi l'opportunità di fare quest'intervento per dire intanto che il nostro gruppo consiliare da questo punto di vista è sempre stato molto presente nel cercare di favorire queste attività che negli anni si sono sviluppate e che devo dire che, contrariamente a quanto si può pensare, hanno prodotto degli ottimi risultati a livello di aiuto nei confronti delle donne in difficoltà, vessate molto spesso da situazioni familiari. Certo i tempi di realizzazione sono molto lunghi, perché cambiare la mentalità delle persone non è facile, è una cosa molto lunga: anzi, spesso ci sono periodi di regressione in questo senso perché, contrariamente a un periodo in cui sei molto volenteroso nell'andare avanti, spesso ti ritrovi con molti passi indietro. Ultimamente i mass media sono pieni di situazioni che secondo me travalicano ogni possibilità di immaginazione rispetto agli accadimenti che avvengono nelle situazioni familiari o prefamiliari, perché generalmente – lo dice il testo – al 90% avvengono all'interno della famiglia. Credo che si debba comunque avere la costanza e l'impegno di continuare a portare avanti queste attività, fatte assolutamente in modo volontaristico, fatte con grande professionalità e credo che questa sfida la potremo vincere solo se saremo tutti uniti in questa direzione. Auspico, quando finirà questa consiliatura, che veramente i mezzi a disposizione per contrastare queste situazioni siano

molto più avanti di oggi. Ringrazio per quest'ordine del giorno, che secondo me è un ulteriore incentivo a impegnarsi come Consiglio Comunale tutto in questa direzione.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Burresti. La parola al Cons. Ticci.

Il Consigliere Comunale Ticci Alessandra (Capogruppo Gruppo Consiliare "Forza Italia")

Anch'io ringrazio il Presidente per aver presentato quest'ordine del giorno, anche perché non solo come capogruppo in Consiglio Comunale di Forza Italia, ma soprattutto come donna mi sento completamente in linea con le parole che sono scritte, altrimenti non avrei detto (sic) approvazione. È sempre più spiacevole vedere certi episodi nel 2014 e dover ricordare certe parole nel 2014, anche perché si dovrebbe parlare di progresso non solo in campo tecnologico, ma soprattutto in campo di tutela di diritti sia delle donne che dei disabili che dei minori o comunque di persone che tante volte, purtroppo, non hanno la forza fisica o morale per fraporsi a delle persone che non la pensano esattamente come loro. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Ticci. La parola al capogruppo Michelotti.

Interviene il Consigliere Comunale Michelotti Francesco (Capogruppo Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

Grazie, Presidente. Mi unisco agli altri gruppi consiliari e formulo un apprezzamento per la sensibilità del Presidente del Consiglio, che ci ha sottoposto quest'ordine del giorno il cui contenuto credo sia assolutamente condivisibile e anzi, auspico che altri Consigli Comunali di altri consessi e anche il Consiglio Provinciale possano assumere, se non l'hanno già fatto, le stesse determinazioni, per cui ben venga quest'approvazione, quest'unità di intenti da parte nostra, sicuramente c'è la massima condivisione, il massimo sostegno possibile a questo tipo di iniziative che auspico possano interessare anche altri ambiti, non soltanto questo, che sicuramente è quello più importante e quello maggiore perché, come si ricorda nella mozione, interessa una stragrande fetta di donne che sono vittime, purtroppo, di questo tipo di violenze. È importante aver snocciolato questi numeri, perché sono numeri sottaciuti, sono numeri che rivelano la portata di questo fenomeno e è bene che l'opinione pubblica sappia e venga sensibilizzata rispetto a questi problemi, a questi temi che troppo spesso vengono derubricati e

vengono lasciati indietro rispetto a notizie che sembrano più importanti, perché danno un'attenzione maggiore. Invece questo è un fenomeno nascosto, è un fenomeno di cui purtroppo si parla poco e bene ha fatto il Presidente del Consiglio Comunale a portarlo alla nostra attenzione, quindi ben vengano iniziative come questa.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Michelotti. Prego, capogruppo Cifariello.

Interviene il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro (Capogruppo Gruppo Consiliare "Poggibonsi 5Stelle")

Grazie, Presidente. Il nostro gruppo consiliare, Poggibonsi 5 Stelle, accoglie con piacere il documento che stiamo approvando in quest'assemblea, una presa di posizione chiara per dire un no netto alle tante, troppe disparità di trattamento e di pensiero che ancora insistono nella nostra società civile riguardo i reciproci rapporti tra uomo e donna. (sic) è una dichiarazione forte, ma allo stesso tempo sterile se poi alle parole non seguono i fatti concreti. Tali fatti concreti possiamo osservarli oggi in quest'assemblea, dove i generi sono equilibrati e ben rappresentati e dove gli incarichi, anche quelli più delicati e responsabili, sono avvenuti senza distinzioni di sesso, ma – sono certo – in base alle capacità individuali di ciascuno di noi. Eppure vorrei ricordare, riallacciandomi a quanto dicevo prima sui fatti che devono seguire le parole, che il governo nazionale con la legge 10 /2014, meglio conosciuta come Svuota Carceri, ha depenalizzato diversi reati, riducendoli a reati amministrativi, oppure riducendo le pene relative, facendole rientrare nel campo di non applicabilità della detenzione e tra queste rientra il tanto abietto e deprecabile reato di stalking, che è una delle cose che più colpiscono le donne subito dopo la violenza fisica stessa sulle donne. Ma al di là delle questioni legali e burocratiche, le quali hanno il più delle volte un valore puramente dissuasorio (non commetto il reato perché non voglio andare in galera), non deve essere questa la strada da intraprendere affinché si raggiungano gli obiettivi prefissati. Il fine ultimo di quest'azione dovrebbe essere quello di creare una società in cui il singolo individuo sente il peso sulla propria coscienza e non della minaccia giudiziaria, una società in cui la parità dei diritti opportunità e eguaglianza tra uomo e donna siano ormai acquisiti nel nostro Dna nella cultura, nei pensieri, ma soprattutto nelle coscienze e questo si può fare solo con l'educazione al rispetto, con la scuola, con gli esempi concreti, con la sensibilizzazione continua e con il rispetto sempre e comunque della persona. Mi aspetto che questi temi diventino uno stimolo per lavorare su quest'aspetto educativo,

intervenendo ciascuno di noi nei propri ambiti di competenza affinché un giorno si possa arrivare a scogliere i CPO perché ormai superati e soprattutto che nel nostro Codice Civile e Penale non si debba più leggere la parola “uomo” o “donna”, ma soltanto “persona”. Grazie.

Esce il Consigliere Comunale Ticci Alessandra e si dà atto che il numero dei Consiglieri Comunali presenti in aula è n. 15.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Cifariello. Passerei alla votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: il Consiglio Comunale approva all'unanimità. È uscita la Ticci.

Bene, andiamo avanti con le proposte al Consiglio Comunale.

PUNTO NUMERO 14 ALL'ORDINE DEL GIORNO: VARIANTE SEMPLIFICATA 2014 /2015 AL REGOLAMENTO URBANISTICO, ARTICOLI 228, 30 E 32 DELLA LEGGE REGIONALE NUMERO 65 /2014, RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA VAS – ADOZIONE.

Entra il Consigliere Comunale Ticci Alessandra e si dà atto che i Consiglieri Comunali presenti in aula sono n. 16.

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

La parola al Sindaco.

Illustra l'argomento il Sindaco

Grazie, Presidente. L'atto che è sottoposto al voto del Consiglio Comunale e che in questo momento è in discussione è un atto importante e qualificante i primi mesi di questo mandato. Tale deliberazione è conseguente a un atto d'indirizzo approvato in dirittura d'arrivo della scorsa legislatura, che prevedeva uno stralcio di previsione da introdurre prima del nuovo piano operativo su temi che assumono carattere di particolare significato per la nostra comunità. I temi individuati nell'atto d'indirizzo erano l'area industriale Foci, le attività commerciali e artigianali di servizio nel tessuto residenziale, la zona di Via Aldo Moro e le aree rurali non servite da acquedotto. L'impegno nostro, della Giunta Comunale e degli uffici, è non solo quello di rendere concreto con questo atto quell'atto d'indirizzo, ma è e rimane quello di completare nel più rapido tempo possibile la stesura del nuovo piano operativo, affinché le disposizioni strategiche dello strumento di pianificazione territoriale diventino operative. Tale strumento urbanistico, che traduce e sostanzia con scelte di dettaglio le linee strategiche delineate a carattere generale nel PS, riveste carattere di particolare complessità soprattutto in questa fase di passaggio dalla legge 1 /2005 alla nuova legge regionale 65, la variante semplificata anticipatoria. Per questo preme sottolineare l'impegno degli uffici in un periodo di forte cambiamento normativo: non sfugge, infatti, a quest'assemblea che la Regione Toscana ha da poco introdotto la nuova legge quadro in materia di urbanistica, che modifica la vecchia legge 1 /2005. Nonostante le difficoltà di operare in un quadro normativo incerto e in rapido mutamento, abbiamo ugualmente conseguito e perseguito gli obiettivi che ci eravamo dati. Mi sembra utile, corretto e doveroso ribadirlo. Prima di ripercorrere brevemente come si sostanziano le previsioni per i quattro temi indicati, preme sottolineare come questa variante guardi in modo particolare all'impresa e al commercio. Punto 1, l'area industriale dei Foci: il piano strutturale, pur assumendo gli obiettivi di non consumare

nuovo suolo, di tutelare il paesaggio e di promuovere la bellezza della città, non ha mancato di guardare con occhio attento a quella realtà produttiva che forse più che altro è percepita a Poggibonsi come elemento fondante dell'identità dei luoghi e delle popolazioni insediate. Tale realtà necessita oggi di una particolare e urgente attenzione allo scopo di consentire agli operatori del settore di poter cogliere con tempestività qualsiasi eventuale segnale di ripresa economica. In particolare, il piano strutturale e il documento d'indirizzo del Consiglio Comunale ci consegnano, in sintesi, l'obiettivo di riconfigurare le capacità edificatorie con una normativa che consente di operare con certezza, che tiene conto di adeguare la dotazione di standards urbanistici e che presenta la necessaria congruità rispetto ai risultati degli studi geologici, simici e idraulici. Con la variante la zona produttiva viene suddivisa in 44 comparti, le cui capacità edificatorie e modalità d'intervento sono contenute in altrettante schede norma che rendono operativi gli indirizzi strategici del PS. Sulla base di più approfonditi studi, sono state definite le nuove classi di pericolosità idraulica: l'esito è che risultano allagabili alcune zone dei Foci. Proprio per questa ragione il RU individua, con la presente variante, le aree destinate alla realizzazione di opere di difesa idraulica: tali opere, il cui progetto dovrà essere preliminarmente approvato dalla competente autorità di bacino, avranno il compito di modificare la dinamica dei flussi delle acque del torrente, evitandone chiaramente l'esondazione. È chiaramente uno stralcio di previsione, quello in adozione e quello che riguarda la zona industriale dei Foci, che mantiene in toto gli obiettivi propri del piano strutturale, che sono quelli di non consumare nuovo suolo, di tutelare il paesaggio e di promuovere la bellezza della città. Il piano strutturale individua gli spazi verdi nel margine urbano, zone esterne al centro abitato, ma soggette esclusivamente alla sistemazione paesaggistica per la costituzione del margine urbano alla riqualificazione dell'edificato eventualmente esistente senza aumento della SUL, alla funzione di verde privato, verde pubblico, parcheggi, attrezzature pubbliche o servizi collettivi che non comportano l'occupazione del suolo non edificato con nuove unità volumetriche. Le zone interessate dalla variante, che ricadono negli spazi verdi del margine urbano, sono quelle nelle quali non si prevede la realizzazione di interventi edilizi, ma esclusivamente sistemazioni idrauliche e paesaggistiche finalizzate alla messa in sicurezza degli insediamenti esistenti e alla tutela e valorizzazione delle aree del contesto fluviale. Inoltre, sempre secondo il piano strutturale, i principali caratteri identitari della struttura insediativa di Poggibonsi sono costituiti dalla configurazione del sistema urbano, che si sviluppa in forma lineare nel fondovalle, dalla forma dei centri urbani, dall'ordinato e netto rapporto di alterità tra tessitura urbana e tessiture agrarie e rurali, dal dispiegarsi della trama degli spazi pubblici e collettivi della città. Tra le regole di

riproduzione di tale elemento del patrimonio particolare nella realtà degli insediamenti interessati, soprattutto nella zona industriale dei Foci, con tale variante si persegue l'individuazione chiara dei margini urbani nella loro riqualificazione per impedire il consumo di suolo agricolo e favorire il rafforzamento identitario del rapporto città /campagna, la riqualificazione delle urbanizzazioni contemporanee, con particolare riferimento alla densificazione dei tessuti, alla dotazione dei servizi e alla qualità ambientale e paesaggistica. Il secondo punto riguarda le attività commerciali e artigianali di servizio nel tessuto residenziale e ha lo scopo di favorire lo sviluppo della rete commerciale, tenendo conto delle disposizioni del codice regionale del commercio e delle relative possibilità di deroga. Il Consiglio Comunale ha manifestato l'opportunità di risolvere le criticità relative al reperimento dei parcheggi di relazione in occasione di cambi d'uso tra attività artigianali e esercizi di vicinato commerciali, quando queste attività rivestono carattere di complementarità e strumentalità nell'ambito delle zone residenziali. Tale possibilità viene, con questa variante, riconosciuta.

Il terzo punto è la zona di Via Aldo Moro; un argomento che assume una particolare importanza nella parte strategica del nuovo piano strutturale, che costituì tema centrale delle politiche abitative dei vecchi strumenti di governo del territorio è quello dell'edilizia residenziale sociale, pertanto, per quanto riguarda la mitigazione del disagio abitativo, viene redatta un'apposita previsione urbanistica per l'utilizzazione a tale scopo dell'area di proprietà comunale situata in Via Aldo Moro. Il quarto punto riguarda le aree rurali non servite da acquedotto: sulla base di quanto disposto dal piano strutturale, vengono individuate le modalità di approvvigionamento idrico per le aree del territorio rurale non servite dal pubblico acquedotto e a tal proposito viene modificato l'articolo 47 del RU, al fine di consentire l'approvvigionamento idrico mediante pozzi privati per i quali sia accertata e certificata la necessaria disponibilità di acqua per uso idropotabile. Rimane inteso che, laddove tecnicamente possibile e economicamente sostenibile, è sempre da preferirsi un approvvigionamento idrico mediante estensione dell'acquedotto pubblico.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. La parola al Cons. De Santi.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

Grazie, Presidente. Non voteremo quest'atto, non avendo partecipato ai lavori della stesura del piano strutturale e poi nutriamo dei dubbi su alcuni passaggi e vorremmo dei chiarimenti, però vorremmo prima evidenziare alcuni aspetti che riteniamo essere positivi: in primo luogo quello che riguarda l'area dei Foci e quindi tutti gli interventi che andremo a fare in quella zona, in particolar modo in termini di messa in sicurezza della zona industriale, così come la parte che riguarda il cambio di destinazione d'uso nel perimetro urbano dei servizi di vicinato ci sembra un provvedimento di ragionevolezza che va nel senso dell'accoglimento di diverse istanze. Quella che però non riusciamo a inquadrare bene è la parte destinata, invece, all'edilizia residenziale: in particolar modo non capiamo perché dobbiamo andare a fare questo atto in questo momento, quando siamo in via di definizione del piano operativo e magari ciò ci avrebbe permesso una riflessione maggiore rispetto a questo passaggio. Vorremmo sapere se ci sono dei caratteri d'urgenza per cui dobbiamo andare a fare immediatamente questo livello di provvedimento e in particolar modo, essendo un piano residenziale di una certa importanza, se dà una risposta non a delle esigenze strategiche, ma a delle esigenze di tipo emergenziale, perché altrimenti non riusciamo a cogliere il problema dell'imminenza di un atto del genere. Se ci fosse invece un carattere emergenziale rispetto a questo, vorremmo cercare di capire, vorremmo degli approfondimenti e delle spiegazioni in merito. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, De Santi. La parola al capogruppo Burresti.

Interviene il Consigliere Comunale Burresti Mauro (Capogruppo Gruppo Consiliare "Partito Democratico")

Grazie, Presidente. Oltre che come capogruppo del Partito Democratico, parlo anche come Presidente della Commissione ambiente e territorio, che ha seguito fin dal primo momento la costruzione, l'adozione e l'approvazione del piano strutturale. Questa secondo me è la prima risposta consequenziale a quella che è stata la strutturazione del piano strutturale: come vedete, come potete aver osservato, sono tutte risposte che di fatto mettono fin da ora, fin dal momento in cui sarà approvato, i cittadini di Poggibonsi nella condizione di poter risolvere alcune situazioni che allo stato attuale, anche in derivazione di quelli che furono gli atti prodotti prima della costruzione del piano strutturale nelle due varianti, la nona e la decima variante, che di fatto misero in condizioni gli uffici – e non solo gli uffici, anche chi è stato preposto alla costruzione degli elementi che costituivano il comune di Poggibonsi - di poter in qualche misura cambiare

oggi quelle norme che ci consentono subito – per questo non voglio dire che sia una situazione emergenziale, ma è sicuramente una situazione che prima si sblocca e meglio è, perché consentirà – a alcune persone, spero a molte persone, di poter portare avanti certi tipi di attività che in questo momento sono un po' penalizzati. In particolare mi riferisco alla situazione dei Foci, che di fatto con la strutturazione nei 44 distretti.. non distretti, comparti, nei 44 comparti in cui oggi viene divisa l'area industriale dei Foci e delle ?Lamine? consente all'Amministrazione comunale di portare in qualche misura a compimento quella che è la struttura del piano strutturale. Questa è la prima parte molto importante, a questo proposito è stata ridefinita in modo preciso la situazione idraulica, che purtroppo nella zona dei Foci ha avuto recentemente un'esonazione che ha fatto capire che c'era bisogno di alcune opere che sono indispensabili, ma che in ogni caso, una volta determinate queste, riporteranno i comparti che vengono interessati dalla situazione dei Foci a essere utilizzati. Questa è la situazione più importante, credo sia molto importante anche pensare che, una volta che alcune operazioni vanno in porto, l'Amministrazione comunale utilizzerà quello che potrà utilizzare (sic) per realizzare quello che è uno degli strumenti fondamentali del piano strutturale, cioè la determinazione di quest'area di confine tra la parte abitativa o industriale e la parte esterna a questa con considerazioni molto importanti, specialmente lungo il corso dei Foci, che ci consentiranno di avere una zona di delimitazione tra le zone abitate e le zone rurali. Molto importante credo sia semplicemente la norma che ci consentirà, nella trasformazione tra artigianale e commerciale nelle zone abitate del paese, di non creare situazioni di difficoltà che di fatto fino a oggi hanno reso alcune operazioni non effettuabili. Diciamo che i quattro punti fondamentali che il Sindaco ha illustrato hanno tutti una chiave propositiva, non una chiave restrittiva e quindi ritengo, in un momento come questo, sia molto importante fare il prima possibile rispetto a quelli che saranno i tempi del cosiddetto regolamento urbanistico, che certamente non avremo la possibilità di strutturare e di votare prima della fine dell'anno 2015. Ritengo estremamente importante che si faccia oggi: voglio dire, non è una (sic) d'urgenza, nel senso che non è che vada a determinare.. però certamente è importante, secondo me, che i cittadini abbiano questi strumenti a disposizione per poter ripartire, se ci sono le condizioni per poter ripartire. Noi, che il piano strutturale l'abbiamo elaborato, l'abbiamo pensato e l'abbiamo votato come è stato votato, riteniamo che, essendo stato molto attento a quelle che sono le situazioni che ha determinato la nuova legge regionale, oggi sia estremamente adottare questo provvedimento, che spero il prima possibile possa essere votato, in modo che poi andremo a strutturare in modo un po' più sereno e tranquillo quello che è il regolamento urbanistico.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Burresti. La parola al capogruppo Cifariello.

Interviene il Consigliere Comunale Cifariello Gennaro (Capogruppo Gruppo Consiliare “Poggibonsi 5Stelle”)

Grazie, Presidente. Abbiamo valutato questo documento e abbiamo rilevato degli argomenti condivisibili riguardo la messa in sicurezza dei lotti industriali della zona Foci, come anche il discorso della semplificazione della variazione di destinazione d'uso. Sarebbe stato meglio spacchettare i vari argomenti in votazioni separate, perché ci trova completamente contrari il fatto dell'edilizia residenziale: altro consumo di verde in città e altri metri cubi di cemento in una realtà in cui la nostra popolazione sta diminuendo e le ultime costruzioni effettuate di recente non sono riuscite a vendere sul mercato tutte le metrature realizzate, quindi riteniamo completamente inutile questa voce per l'edilizia residenziale. Però, essendo tutto un pacchetto, noi votiamo contro.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Cifariello. La parola al Sindaco.

Interviene di nuovo il Sindaco

Grazie, Presidente. Grazie anche per i contributi che derivano dalla discussione. Alcune questioni che sono state sollevate credo meritino una puntuale risposta, mi si permetta, però, di notare come giustificazione del tutto legittima, però alquanto – passatemi il termine – bizzarra quella di non partecipare al voto favorevole per il fatto che non si è partecipato alla costruzione degli strumenti urbanistici: mi domando se rispetto all'adozione e alla conseguente approvazione definitiva del RU, che interesserà i lavori di questo Consiglio Comunale nel prossimo anno, per quell'atto importante lì varranno le stesse motivazioni. Ripeto: è una giustificazione, per quanto corretta e legittima – almeno permettetemi di definirla – bizzarra, perché presuppone una deresponsabilizzazione politica rimessa in quota parte anche alle minoranze, chiaramente con un livello diverso per chi esercita e ha l'onore di guidare l'amministrazione, rilevare questa particolare motivazione. Apprezzo che ci sia consapevolezza dello sforzo fatto per quanto riguarda la zona industriale per i motivi che ho detto prima: abbiamo lavorato in modo forte su quest'area, anticipando, sulla scorta di quell'atto d'indirizzo, i lavori generali del nuovo piano

operativo per le caratteristiche che ha Poggibonsi e per la primaria importanza che ha quest'area sul potenziale di sviluppo economico di Poggibonsi e della Val d'Elsa. Trovo però francamente discutibili le motivazioni addotte circa la contrarietà riguardo la scheda concernente Via Aldo Moro, che disciplina la possibilità di ospitare su quell'area edilizia residenziale pubblica. Ricordo che prima di tutto è una previsione del piano strutturale che all'articolo 84, quello che disciplina l'UTOE 1 di Poggibonsi, in uno dei capoversi – è un articolo che occupa una decina di pagine – richiama – e leggo – “ è tuttavia da ritenersi prioritario l'utilizzo per le forme sociali di residenza delle aree di proprietà comunale attualmente inedificate, collocate nell'ambito del terreno urbanizzato e non interessate dalla presenza di standards urbanistici”. Accogliamo e rendiamo operativa una previsione che sta nel piano strutturale e per di più è conseguente la scelta adottata nello scorso Consiglio Comunale di collocare sul mercato una parte del nostro patrimonio pubblico: è quella deliberazione che avevamo ricevuto come proposta dal Lode e che poi, grazie al lavoro della Commissione, era stata ulteriormente rafforzata – specificità di questa Amministrazione comunale, cosa che abbiamo condiviso e che personalmente ho condiviso – legando quel potenziale di risorse ottenibile grazie all'alienazione di una parte di quel patrimonio pubblico alla realizzazione di nuove strutture residenziali, per rispondere al fabbisogno abitativo che, come sapete – non vi sfuggirà – è in costante aumento e che interessa un notevole numero di famiglie di Poggibonsi. Trovo del tutto bizzarro, anche qui, che di fronte a una previsione statutaria che si rende operativa nella scheda di una variante anticipatoria di regolamento urbanistico conseguente a un atto adottato da questo Consiglio Comunale ci si opponga alla possibilità potenziale – poi dipende dalla quantità di risorse che avremo a disposizione – di rispondere al fabbisogno abitativo di un certo numero di famiglie poggibonesi.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. La parola al Cons. De Santi.

Replica il Consigliere De Santi Simone (Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”)

Grazie, Presidente. Non capisco perché il Sindaco trovi bizzarro il fatto che non votiamo quest'atto in quanto non solo non abbiamo partecipato ai lavori del piano strutturale, ma se vi avessimo partecipato avremmo votato contro, non condividendo l'impostazione che avete dato al piano strutturale. Non vedo, rispetto a questo, dove risieda il fatto bizzarro: può dire che è un fatto politico, può dire che è un fatto in discontinuità rispetto a chi ci ha preceduto e di questo ne rivendichiamo il merito, ma non può certo dire che è un fatto bizzarro che non votiamo un atto in

quanto non abbiamo partecipato a quei lavori e, se ha qualche importanza poterlo dire – ma non ce ne dovrebbe essere bisogno – se avessimo partecipato alla redazione di quei lavori non avremmo votato quel piano strutturale, quindi non vedo assolutamente cosa ci sia di bizzarro, anzi, mi sembra coerente con il livello di impostazioni che ci siamo dati. La perplessità che abbiamo relativamente al fatto di mettere in quest’atto l’edilizia pubblica nelle sue varie forme non è di contrarietà alla costruzione di alloggi a edilizia agevolata, è una domanda che mi sembrava di aver rivolto in maniera chiara riguardo il fatto che esiste o non esiste un’emergenza abitativa alla quale stiamo dando una risposta con un atto urgente? Perché se non esiste potevamo tranquillamente farla nel piano operativo e approvarla nel giro di un anno, se invece evidentemente.. capisco i motivi d’urgenza per le altre parti relative a quest’atto di cui si sta discutendo perché riguardano, evidentemente, delle cose che rispondono a delle urgenze, quindi la mia domanda è: c’è un’urgenza, allora, in questo senso qua, di cui evidentemente non siamo a conoscenza e di cui questo Consiglio Comunale non ha discusso? Perché Poggibonsi è un comune a alta densità abitativa, questo ce lo ricordava l’Assessore ...(intervento fuori microfono) eh, quindi è un comune che ha già di per sé per questo un suo problema. Notiamo una diminuzione degli abitanti di Poggibonsi, perché stiamo diminuendo come numero di abitanti, di conseguenza probabilmente sta succedendo o è successo qualcosa nel nostro tessuto sociale per cui si cerca di dare una risposta in via d’urgenza a un problema. La mia domanda è questa. Rispetto a questo non ritengo di aver avuto una risposta soddisfacente, anche perché andare a approvare quest’atto mette in condizioni il comune di poter fare determinate cose, ma non dipende dall’iniziativa del cittadino se vengono fatte delle opere in questo senso qua, dipende dalla volontà di enti terzi, no? Non è nella fattispecie riconducibile agli altri interventi, che invece riguardano più da vicino da una parte la messa in sicurezza e dall’altra l’iniziativa privata, questa è la domanda alla quale vorremmo avere una risposta più chiara: nel corpo di questa variante andiamo a prevedere anche quest’atto perché c’è un’emergenza dal punto di vista abitativo?

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Consigliere Comunale De Santi. La parola al Sindaco.

Interviene nuovamente il Sindaco

Provo a riformulare la risposta: non solo Poggibonsi è un comune a alta densità abitativa, più che altro Poggibonsi è un comune a alta tensione abitativa, quindi siamo sottoposti a procedure di

sfratto quasi quotidianamente o perlomeno le famiglie di Poggibonsi, purtroppo, sono sottoposte a queste procedure; c'è non solo nell'attribuzione formale del riconoscimento di città a alta tensione abitativa, ma c'è nei fatti – lo posso testimoniare attraverso l'attività quotidiana – una tensione enorme, una difficoltà enorme a rispondere a un bisogno primario quale quello dell'abitazione. Sarà cura, qualora le forze dell'opposizione non abbiano questa percezione della difficoltà enorme di tante famiglie di Poggibonsi, fornire i dati direttamente utilizzando e avvalendomi dell'ufficio preposto a questo attraverso anche gli uffici della Fondazione, fornendo il numero, perché poi per quanto riguarda le persone qui si parla di casi concreti e chiaramente non possiamo farlo, però sarà nostra cura fornire il numero delle persone che vivono questa situazione di difficoltà nelle varie graduazioni in cui il problema dell'abitazione ... (intervento fuori microfono) ecco. Questi sono i numeri, li diceva - poi magari se vuole mi integra - l'Assessore Convertito, però sarà nostra cura fornirvi una relazione rispetto a questo affinché qualifichi e quantifichi la tensione che abbiamo in materia di abitazione e di diritto all'abitazione. Potenzialmente, con questa traduzione operativa della previsione di piano strutturale, ci mettiamo in condizione eventualmente, qualora si verifichi l'alienazione di parte del patrimonio, di poter concorrere alla nuova realizzazione di alloggi pubblici: non prevedere quest'opportunità significa in partenza toglierci una potenziale capacità di risposta a un problema che è enorme e non vedo, in questo senso, quale possa essere la negatività rispetto all'assunzione di una decisione di questo tipo.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. La parola al Cons. De Santi.

Replica di nuovo il Consigliere Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”)

Aspettavamo queste parole: non riesco a capire, certe volte, il livore con cui viene risposto alla dialettica in questo Consiglio Comunale. Mi sembra che abbiamo sottoposto delle domande che avevano bisogno di una risposta e mi sembra che l'approfondimento e la risposta che ci è stata data vadano in questa direzione. Certo non abbiamo bisogno del Sindaco per avere la percezione di quella che è la situazione degli stati più disagiati di Poggibonsi, di certo l'Amministrazione comunale ha gli strumenti per misurarla e per metterla a conoscenza del Consiglio Comunale e delle istituzioni. Rispetto a questo, per esempio, se lei ci sta raccontando una realtà oggi, grazie al fatto che l'abbiamo chiesto e non perché, su iniziativa dell'Amministrazione comunale, c'è

stata la volontà di aprire un dibattito su quest'argomento, mi domando come mai la Commissione – ma quello delle Commissioni Consiliari ormai è un argomento sul quale siamo tornati tante volte – non faccia un approfondimento. Si evince da quello che è stato detto (a domanda rispondi) che questo è un atto che va incontro all'esigenza di risolvere un'emergenza abitativa e questa non mi sembra una cosa secondaria sulla quale fare del diletteggiamento rispetto agli interventi dell'opposizione, come dire che non viviamo la percezione di: noi la percezione ce l'abbiamo, abbiamo fatto una domanda, lei ci ha dato una risposta, dalla sua risposta evinciamo che c'è una situazione numericamente importante, per cui chiediamo all'Amministrazione comunale, che ha gli strumenti – non la percezione, ma gli strumenti – di renderci edotti nelle Commissioni Consiliari e in Consiglio Comunale di quale è la reale sostanza delle cose. Il che non cambia il nostro giudizio sul piano strutturale, che è un giudizio negativo e, in base a questo giudizio negativo, non andiamo a approvare quest'atto oggi.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Consigliere Comunale De Santi. La parola al Cons. Fornaro.

Interviene il Consigliere Comunale Fornaro Emma (Gruppo Consiliare “Partito Democratico”)

Solo un brevissimo intervento, perché sento di dover precisare che durante la Commissione Consiliare si è parlato proprio della tensione abitativa e il Sindaco ha precisato la differenza tra tensione abitativa e densità abitativa. In Commissione era presente il Consigliere Comunale Michelotti, che mi sembrava aver condiviso tanti passaggi, nell'ultimo Consiglio Comunale è stato precisato questo punto e anche la Dott.ssa Vannini ci ha portato una serie di dati relativi alle procedure di sfratto proprio per evidenziare quest'esigenza che noi in particolare abbiamo, data la situazione economica attuale che stiamo vivendo, quindi mi dispiace se il tono è sembrato di livore o polemico: non credo sia.. forse è un caso, volevamo precisare ...(intervento fuori microfono) no, però non avverto questo, ecco. Solo questo per dovere di cronaca.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Consigliere Comunale Fornaro. Se non ci sono altri interventi, direi di passare alla votazione del punto 14. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato con i voti favorevoli del gruppo consiliare PD, hanno votato contrario Insieme Poggibonsi e Movimento Cinque Stelle, si è astenuto Forza Italia.

Andiamo avanti con il punto numero 15 all'ordine del giorno ...(intervento fuori microfono) ah, sì, scusate, c'è anche l'immediata esecutività del punto. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvata con i voti favorevoli del gruppo consiliare PD, hanno votato contrario Insieme Poggibonsi e Movimento Cinque Stelle, si è astenuto Forza Italia. La votazione è come la precedente. Andiamo avanti con il punto 15 all'ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 15 ALL'ORDINE DEL GIORNO: AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE A TERZI DELLA GESTIONE D'USO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI IN LOCALITÀ BERNINO. APPROVAZIONE ATTO D'INDIRIZZO.

Esce il Consigliere Comunale Lazzeri Silvia e si dà atto che il numero dei Consiglieri presenti in aula è di n. 15

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

La parola all'Ass. Berti.

Illustra l'argomento l'Assessore Berti Nicola

Grazie, Presidente. Come richiamava lei la presentazione di questa proposta al Consiglio Comunale, questo è un atto d'indirizzo per l'affidamento a terzi della gestione e dell'uso degli impianti sportivi comunali in località Bernino, che vorrei ricordare essere composti da piscina scoperta e coperta, Palazzetto dello Sport e pallone pressostatico. Come si evince dalle premesse di questo atto, questa Amministrazione comunale intende mantenere l'affidamento in concessione a terzi individuando nelle forme previste dalla legge il modello più efficiente di gestione degli impianti sportivi di cui trattasi, appunto, allo scopo di garantire il mantenimento delle finalità pubbliche negli usi degli spazi e la qualità dei servizi erogati. Volevo soffermarmi sulle parti che ritengo siano qualificanti o comunque più determinanti di questo atto: come avrete letto, si prevede un affidamento della durata di tre anni più tre prorogabili su facoltà dell'Amministrazione comunale, con un canone di affitto di Euro 3. 000 oltre Iva posto anch'esso a base di gara che il gestore dovrà corrispondere all'Amministrazione comunale. Nel solito atto si stabilisce un contributo massimo, anch'esso naturalmente posto a gara, che il comune intende erogare per ogni anno a copertura delle spese di gestione per Euro 120. 000 e di investimenti strutturali per Euro 40. 000. Nello specifico, come avrete letto, i 120. 000 Euro derivano da un'analisi fatta sul bilancio economico dai nostri tecnici, supportati anche da valutazioni tecniche specifiche, oltre a coadiuvare il lavoro dei nostri uffici. L'entità del contributo tiene conto di una serie di lavori effettuati negli anni che hanno riguardato il recupero di spese energetiche e di lavori di miglioramento che sicuramente dovrebbero determinare tutta una serie di minori investimenti ordinari e straordinari di cui i tre impianti di cui sopra sono stati oggetto negli ultimi anni. I 40. 000 Euro sono legati invece ai lavori da effettuare sul Palazzetto per una complessiva spesa stimata di 200. 000 Euro. Chiaramente tutti gli interventi, una volta

realizzati, vengono acquisiti in proprietà piena e esclusiva dal Comune di Poggibonsi. Mi preme ripetere che in fase di scrittura del bando potremo prevedere, chiaramente nel rispetto del Codice dei Contratti, l'obbligatorietà, all'appalto del lavoro, di sottostare alle norme degli appalti pubblici: in questo senso sarà cura della nostra struttura tecnica, contabile e di controllo verificare quali sono le forme di massima trasparenza e correttezza per istituire il prossimo atto. Con il presente atto che andremo a votare si prevede anche l'obbligo per il concessionario di assumere il personale esistente, tenuto conto delle attuali condizioni contrattuali in essere: chiaramente questa è una scelta politica volta a tutelare la realtà occupazionale del nostro territorio e della città, chiaramente dal momento dell'entrata in vigore della nuova concessione valgono le leggi che definiscono i rapporti contrattuali del lavoro nazionale. Questo mi premeva precisarlo. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Assessore Berti. La parola al Cons. De Santi.

Interviene il Consigliere Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

Grazie, Presidente. Voglio raccontare all'Assessore Berti - quando Michelotti ha finito di giocare con il telefono - il simpatico siparietto che si è venuto a creare nella Conferenza dei Capigruppo, perché non so se glielo hanno detto, ma ha preso la colpa lei, che è il più simpatico degli Assessori in carica. Noi avevamo chiesto perché questo atto non fosse passato per approfondimenti in Commissione, il capogruppo del PD ha detto che era favorevole che passasse in Commissione, il Presidente del Consiglio ha addirittura detto " l'avrei detto io, se non l'avessite detto voi" e, sul finire del tempo, anche il Sindaco ha detto " figuriamoci se non sono favorevole affinché questi atti passino in Commissione!", quindi per deduzione si deduce che la colpa l'hanno data a lei, siccome nessuno aveva il coraggio di dirglielo glielo dico io, ma va beh, questa è la parte simpatica del siparietto che si è venuto a creare con il Segretario Generale, che abbiamo interpellato per telefono e che si è reso disponibile a tutta una serie di chiarimenti, perché noi a dire il vero qualche dubbio su questa delibera l'avevamo e era in primis un dubbio di legittimità di quest'atto, su cui però il Segretario Generale ci ha dato parere favorevole. Ora va detto che non è che lui sia legge: interpreta la legge per cui, come tutte le sue interpretazioni, quest'interpretazione può essere soggetta a verifica e può essere giudicata giusta, oppure sbagliata, però è un'assunzione di responsabilità nel ruolo che gli compete, responsabilità che si

assumerà anche chi va a votare quest'atto. Nella sostanza, a mio avviso, c'è però un problema di opportunità e cerco di spiegare secondo noi in cosa risiede questo problema di opportunità. Qui si va a fare un atto d'indirizzo, al quale poi seguirà un bando, in cui si stabiliscono dei paletti e diremo grossomodo come questo bando dovrà essere fatto. Uno dei punti importanti dice che, su una struttura dell'Amministrazione comunale, l'ente gestore dovrà effettuare lavori per un importo stabilito di 200.000 Euro per lavori di manutenzione, ok? Premesso che a nostro avviso i lavori su strutture del comune devono essere fatti direttamente dalla Pubblica amministrazione con tutto ciò che compete alla Pubblica amministrazione e quindi con la spesa di denaro pubblico per un importo considerevole, se fosse stato fatto dal comune, sarebbero state individuate delle forme di gara con tutti i requisiti che la legge richiede e con tutte le garanzie che la legge richiede. In questo caso, invece, andiamo a chiedere all'ente che gestirà queste strutture di fare questi lavori di adeguamento e di manutenzione ritenuti – mi sembra di capire – di una certa urgenza, però non è che questi lavori la società che gestirà queste società sportive li farà tirando fuori di tasca propria questi importi, bensì verranno fatti con il trasferimento dei soldi che l'Amministrazione comunale darà a quella società, va bene? Quindi è evidente che era su questo che avevamo dei dubbi e avevamo fatto una domanda sul profilo di legittimità, perché dicevamo “ ma scusate, si prendono i soldi dalle tasche dei contribuenti, l'Amministrazione comunale dà questi soldi a questa società e questa società va a fare dei lavori su una struttura del comune utilizzando quei soldi non con le procedure di gara a evidenza e a garanzia pubblica, ma sostanzialmente ad affidamento diretto”, quindi con i soldi dell'Amministrazione comunale si va a scegliere chi farà questi lavori senza che ci sia sostanzialmente un'evidenza pubblica. Sulla legittimità di questa cosa siamo stati quantomeno verbalmente rassicurati dal.. però c'è, a nostro avviso, un problema di opportunità: non è opportuno oggi, con quello che succede, che una somma così ingente venga spesa - perché comunque sono soldi dell'Amministrazione comunale, perché sono soldi dell'Amministrazione comunale e quindi dei cittadini – senza che ci sia un'evidenza di come vengono affidati questi lavori, pertanto chiediamo con forza che venga inserito che questi lavori che vengono fatti dalla società vengano fatti a evidenza pubblica, sia per quanto riguarda l'affidamento, sia per quanto riguarda i collaudi, sia per quanto riguarda tutto l'iter, come se fosse una gara fatta dalla Pubblica amministrazione. Questo ci sembra vada a tutela in primis dell'Amministrazione comunale, ma ci sembra sia anche coerente rispetto ai criteri con cui devono essere spese le pubbliche risorse. Abbiamo anche qualche dubbio sul fatto che con questo si vada a tutelare l'occupazione: diciamo che è più corretto dire che si vanno a tutelare gli attuali occupati, più che l'occupazione, perché se si voleva fare una norma per la

tutela dell'occupazione si poteva tranquillamente prevederla in maniera differente, per esempio dando un punteggio maggiore a chi assumeva i dipendenti che sono attualmente lì, oppure prevedendo l'assunzione, naturalmente a determinati requisiti che sono quelli delle professionalità richieste, di persone under 35 residenti nel Comune di Poggibonsi. Si poteva fare in maniera molto diversa.

Anche riguardo il fatto della giurisprudenza, ci è stato un po' spiegato che questo risponde a una giurisprudenza abbastanza diffusa: non sono d'accordo su questo, perché su questo la giurisprudenza è abbastanza contrastante, invece, e lascia ampio margine alle amministrazioni di potersi muovere in un senso o in un altro. Naturalmente la norma scritta così ha un valore e ha un peso rispetto a chi attualmente fa quel lavoro lì, ma non nella generalità dell'occupazione, perché anzi, è un discrimine in quel senso là, perché non permette a altri, se non a quelli, di poter fare quel tipo di lavoro a prescindere da chi sarà il gestore. Per tutta questa serie di perplessità, quella in ordine a come si spendono i soldi pubblici e alle modalità con cui si spendono, che è a mio avviso dirimente e quella sull'occupazione, che lascia spazio a diverse forme interpretative, è evidente che questo schema così come è, se non viene cambiato, non lo possiamo votare, perché non ci sentiamo rassicurati in nessun caso, così come non ci rassicura il rimando a un successivo bando, perché adesso quest'atto l'approviamo, non è che approviamo questo sulla buona fede di qualcosa che verrà fatto dopo. Penso che queste perplessità avrebbero potuto essere sciolte e approfondite in maniera sostanzialmente migliore, perché poi alla fine non è mai simpatico doversi ritrovare in un'istituzione come la Conferenza dei Capigruppo a dover telefonare al Segretario Generale, che sta facendo altre cose: insomma, avrebbero potuto essere sicuramente organizzate meglio in maniera diversa e magari questi dubbi che ancora oggi permangono avrebbero potuto essere scolti in maniera molto più efficace. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

...(intervento fuori microfono) c'è l'Assessore Berti ...(intervento fuori microfono) hm
...(intervento fuori microfono) devi premere per parlare. La parola al Segretario Generale.

Interviene il Segretario Generale Dottori Roberto.

Per una piccola precisazione non tanto al Consigliere Comunale, che ha fatto un intervento correttissimo, quanto a tutto il Consiglio Comunale. Rispetto alla situazione dell'articolo che riguarda l'esecuzione degli interventi, vorrei apportare una piccola precisazione che è questa: effettivamente è un tema controverso, l'abbiamo in parte esaminato per telefono durante la

Conferenza dei Capigruppo e il tema è riconducibile a quest'aspetto; l'articolo 32 del Codice dei Contratti fissa dei criteri che non sono estremamente chiari e che sono riconducibili a questo concetto: è il principio della prevalenza, ossia si tratta di stabilire se è prevalente l'esecuzione degli interventi di manutenzione e di miglioria o di quelli di semplice gestione, dove c'è un contributo. In questo caso da una prima visione sembra prospettarsi come prevalente quella della gestione, ma non c'è nessuna volontà di sottrarsi allo svolgimento di una gara o a una disciplina, perché il tema va affrontato anche sotto un altro profilo che non è di competenza del Consiglio Comunale, è una competenza gestionale di cui i dirigenti e io stesso, come responsabile anticorruzione, ci prendiamo la responsabilità. Come dire? Non è che non venga chiesto al Consiglio Comunale perché c'è la volontà di sottrarsi, quanto perché c'è una precisa competenza e non può essere codificato tutto in una delibera di indirizzo del Consiglio Comunale: questo non per sottrarsi, ora do altre precisazioni. Le precisazioni sono queste: tra i meccanismi di gara, questi famosi 70 punti che non sono esattamente un criterio economico, ci dovranno necessariamente essere delle contemperazioni anche relativamente a quest'aspetto, per cui fuori dagli esempi concreti ipotetici, perché lo guarderemo con il dirigente che prepara il bando, per fare un esempio se in sede di offerta chi si aggiudica questa gara azzerava completamente il contributo a carico del comune, è chiaro che poi acquisisce anche il diritto di fare direttamente l'intervento come meglio crede; se in sede di gara questo viene contemperato in parte, farà un nuovo conteggio della contemperazione tra i due elementi, comunque di sicuro - fissiamo dei concetti chiari: di sicuro – il certificato di regolare esecuzione, l'approvazione preventiva del progetto e la cautela sulla qualità dell'opera in ogni caso sono indispensabili, si tratta poi di stabilire, trattandosi di una concessione che è sottoposta ai principi generali del Codice dei Contratti, ma non alla vera e propria gara su tutto, se nello svolgimento della gara ci dovremo limitare a acquisire in comune le offerte e poi verranno valutate, a fare niente perché è stato azzerato tutto o a fare tutto, perché c'è tutto un contributo e in fase successiva si valuta. Mi scuso se la risposta è tardiva, ma il fine settimana non è che ci abbia aiutato a rimediare rispetto a questo e mi sembrava poco opportuno fare una nota, un'integrazione: lo volevo spiegare qui. Ripeto però un concetto: questa non è una competenza del Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale vota quanto dura la gestione, come si affida, quale è il meccanismo e quale è il tetto economico massimo, lo svolgimento della gara, ovviamente fatto salvo il controllo che l'organo consiliare ha, non è che poi.. dopo questa è una responsabilità dirigenziale che ci prendiamo tranquillamente e che valutiamo caso per caso. Vedo degli spazi di manovra su due aspetti: le cautele sull'esecuzione dei lavori, che sono fondamentali, secondo me, anche perché la piscina

ha già avuto qualche vicissitudine e quindi è il caso di avere la massima cautela; vediamo se addirittura si può integrare qualcosa rispetto al certificato di regolare esecuzione, che è lo strumento fondamentale fino a 500. 000 Euro, vediamo se fare un collaudo in corso d'opera, vediamo un attimo che meccanismi introdurre e l'altro riguarda la predisposizione esatta dei criteri, ossia quando si usano quei 70 punti che sono destinati al merito tecnico vedremo come collegare questo punteggio con le concrete cautele sull'esecuzione dei lavori. Sugli altri aspetti non lo so, mi sembra.. mi premeva precisare questo, poi le valutazioni sono del Consiglio Comunale e successivamente, la definizione degli aspetti concreti, alla Giunta ed alla dirigenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Segretario Generale. La parola al capogruppo Ticci ...(intervento fuori microfono) ripremi, per piacere. Grazie.

Interviene il Consigliere Comunale Ticci Alessandra (Capogruppo Gruppo Consiliare "Forza Italia")

Se sto ritta ci (sic). Dicevo che da parte mia mi trovo un po' in difficoltà, così come il Consigliere Comunale De Santi, anche perché capisco che ci siano delle pertinenze che non sono propriamente strette per quanto riguarda il Consiglio Comunale, però è anche vero che noi, per andare a valutare un atto, una deliberazione che ci viene presentata, effettivamente tante volte.. questa volta ci siamo trovati un po' in difficoltà. Ci siamo trovati un po' in difficoltà, perché effettivamente tante precisazioni ci sono arrivate proprio grazie a una telefonata che comunque siamo riusciti a fare e grazie alla disponibilità del Segretario Generale. Avremmo preferito – noi, ma penso di parlare anche a nome degli altri – una maggiore tutela di quelle cose che sono state scritte nella deliberazione, perché una valutazione da parte nostra non la possiamo fare, se punto per punto non riusciamo a seguire dei procedimenti che.. ovviamente noi siamo entrati da poco, perché è cambiata adesso la legislatura e magari tante cose che sono state fatte durante la legislatura precedente non le possiamo sapere come gli addetti ai lavori, conseguentemente sarebbe auspicabile avere, soprattutto per degli argomenti delicati come un bando di gara, piuttosto che le successive due deliberazioni, sulle quali un po' tutti noi avevamo dei dubbi, del tempo per ragionarne in un'altra sede o comunque in sede di Commissione Consiliare, in modo da sviscerare l'argomento e poterlo valutare in maniera precisa e puntigliosa. Questo è quanto.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Ticci. La parola al Cons. Cibecchini.

Interviene il Consigliere Comunale Cibecchini Francesco (Gruppo Consiliare “Partito Democratico”)

Grazie, Presidente. In virtù di quanto appena detto dal Segretario Generale Dottori, faccio solo due brevi considerazioni più politiche e meno tecniche, perché della tecnica quando si parla di concessioni o comunque di gare che vanno in parte al pubblico e in parte al privato è sempre molto difficile entrare bene nel merito. La considerazione è tale: dichiaro – mi corregga se sbaglio, Dottori – che c'è la legge regionale numero 6 che delinea tutti i principi chiave e li regola in modo tale da poter fare questo tipo d'affidamento come è stato scelto dalla nostra amministrazione. Rispetto a questo il legislatore ha ben evidenziato, secondo me, alcuni principi importanti tra i quali la territorialità, l'uso e la considerazione sociale che c'è nel territorio legata alla territorialità, in quanto per esempio – leggo una piccola parte dell'articolo a caso – sono tenuti in considerazione, per tale concessione all'affidatario, l'esperienza nel settore, il radicamento sul territorio nel bacino di utenza, piuttosto che la qualificazione professionale di allenatori e istruttori e quindi anche l'effettiva ricaduta sociale sui cittadini frequentanti, piuttosto che ovviamente tutti gli altri principi che vanno a riguardare la trasparenza e la ... (intervento fuori microfono) esatto, la correttezza formale dell'indirizzo. Ritornando un attimo alle parole dell'Assessore, mi preme specificare quanto sia importante, dal mio punto di vista e anche dal punto di vista del gruppo consiliare del Partito Democratico, al di sopra di ogni cosa, in questo delicato momento economico non solo per Poggibonsi e per la Val d'Elsa, ma anche per tutta l'Italia, l'attenzione rivolta da parte dell'Amministrazione comunale a questi lavoratori affinché vengano tutelati da questo cambio di concessione. Con questo dichiaro il voto favorevole del Partito Democratico. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Consigliere Comunale Cibecchini. La parola all'Ass. Berti.

Interviene di nuovo l'Assessore Berti Nicola

Brevemente, solo per.. coadiuvato dall'intervento del Segretario Generale, che è stato sicuramente più preciso dal punto di vista tecnico, anche perché, come ricordava lo stesso Segretario Generale, ci sono strutture tecniche preposte alla vigilanza su tutti questi atti. Mi premeva solo ricordare quello che avevo detto nella presentazione dell'atto, ossia che saranno

cura della nostra struttura tecnico /contabile il controllo e la verifica di quali saranno le forme di massima trasparenza e correttezza per istituire il prossimo atto. Quello che diceva il Segretario Generale prima mi pare corretto ma, giusto per cappello a quelle che sono state le giuste considerazioni dei Consiglieri Comunali per quello che attiene l'atto, questo è un atto d'indirizzo, il bando è un'altra cosa.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Assessore Berti. La parola al Cons. De Santi.

Replica il Consigliere Comunale De Santi Simone (Gruppo Consiliare "Insieme Poggibonsi")

Grazie. Mi preme invece sottolineare quanto le nostre obiezioni non abbiano carattere tecnico, ma di opportunità: i dirigenti fanno i dirigenti e gli amministratori fanno gli amministratori, sono livelli di responsabilità diversi, è evidente, ma è di tutta evidenza che il Consiglio Comunale può, anzi deve esprimersi sull'opportunità o meno che un atto venga svolto in un modo rispetto a un altro, ok? Il motivo del mio intervento, che tendo a ribadire, è politico: sostengo che se una Pubblica amministrazione deve fare dei lavori su un proprio bene, che siano di ristrutturazione, di adeguamento o quant'altro, questi interventi li debba fare direttamente e con evidenza pubblica, non è un fatto su cui il Segretario Generale può dare o non dare rassicurazioni, è una scelta politica, perché ritengo che oggi andare a spendere i soldi dei contribuenti con affidamenti diretti per quest'importo possa avere dei profili di rischio e, anche qualora non li avesse, ritengo abbia dei profili di opportunità, ossia ritengo che sarebbe più opportuno che l'Amministrazione comunale facesse questi lavori indicando un bando di gara con tutti i crismi che la legge dà ai bandi di gara e con tutte ...(intervento fuori microfono) sì, anche con qualche livello di difficoltà, ma comunque con delle garanzie. Quindi, Assessore, il motivo della nostra contrarietà non è dovuto al fatto che questo atto è possibile farlo così, oppure no: i dirigenti si prendono la responsabilità di dire che è fattibile, noi diciamo a futura memoria che spendere 200.000 Euro in affidamento diretto da parte di una società che poi prende i soldi dall'Amministrazione comunale non è, a nostro avviso, opportuno. Non lo riteniamo opportuno. Ho rimarcato questa cosa qua affinché rimanga chiara, poi ognuno naturalmente rimane delle proprie convinzioni.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, De Santi. La parola al Sindaco.

Interviene il Sindaco

Cerco di capire meglio quali sono le perplessità, che in parte credo abbiano trovato una positiva risposta nelle parole della presentazione dell'Assessore Berti e poi anche nella spiegazione del Segretario Generale Dottori. Sono due ordini di problemi diversi: se si contesta la scelta dell'esecuzione dei lavori rimessa nell'ambito del perimetro di gara è un tema, un altro è quale è il meccanismo con cui si individua il soggetto che esegue i lavori. È un altro tema. Se si sta al secondo – e lo domando al Consigliere Comunale De Santi, che ha correttamente esercitato il compito di Consigliere Comunale dell'opposizione – se il problema è il meccanismo con cui si individua il soggetto che è chiamato a eseguire i lavori, niente vieta che si accompagni alla formulazione dell'atto una specifica, un'aggiunta alla delibera in cui si richiama il rispetto del Codice dei Contratti, così come illustrato dall'Assessore Berti. Questo non cambia per noi l'atto e per noi è favorevolmente accolto: si prevede – faccio una proposta – nel corpo della delibera la citazione – magari interrompiamo, se vi serve, se lo ritenete utile – con il richiamo al rispetto del Codice dei Contratti, che è l'articolo che ha richiamato l'Assessore Berti. Se questo tranquillizza sulle valutazioni circa l'opportunità dell'atto sono ben disposto.. anche perché non c'è una finalità e questo lo diceva nella presentazione.. ancora prima delle legittime osservazioni del Consigliere Comunale di opposizione De Santi, lo si ricavava nelle parole di presentazione dell'Assessore.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. La parola al Cons. De Santi.

Replica di nuovo il Consigliere De Santi Simone (Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”)

Come dire? Il rispetto del Codice dei Contratti è dovuto dalla legge, per cui non c'è bisogno di metterlo. Il mio dubbio.. tolto il problema di legittimità degli atti – fine, quello è un problema che abbiamo affrontato – il problema di opportunità a mio avviso è in questi termini qua: se c'è da fare dei lavori che riguardano una struttura del comune che rimane a prescindere da tutte le società che si susseguiranno nella gestione di quell'immobile, che rimane di nostra proprietà, una struttura del comune, i lavori a mio avviso devono avere un'evidenza pubblica; secondo me non è possibile.. non è che non sia possibile: non è opportuno, a mio avviso, che la società che viene individuata vada ad affidare quei lavori con un affidamento diretto, scegliendo i materiali

esecutori come crede. Questo va tolto e la delibera deve prevedere una diversa gestione di questi lavori che sono da effettuare come con la forma pubblica, della gara insomma.

Risponde il Sindaco

...(intervento fuori microfono) quello che dicevo nella proposta d'integrazione? Sì, se tranquillizza non era intenzione fare una cosa diversa rispetto..

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE DE SANTI

Vedi che è giusto far passare questa roba qua?

Replica il Sindaco.

No, non era intenzione dell'Amministrazione comunale fare una cosa diversa rispetto a quanto sollecitato dal Consigliere Comunale De Santi. Se serve, se serve per tranquillizzare i Consiglieri Comunali nell'esercizio del voto, si aggiunge questa postilla in un passaggio, si interrompe per tre minuti il lavoro del Consiglio Comunale e si introduce questa previsione in rafforzamento di quanto esposto dall'Assessore Berti e questo credo tranquillizzi tutti sull'opportunità, in ragione dell'opportunità. ...(intervento fuori microfono) si sospende. Faccio una proposta: si interrompe, si fa una Conferenza dei Capigruppo al volo e si decide come si va avanti nell'assunzione della deliberazione.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Allora interrompiamo per cinque minuti.

Il Consiglio Comunale sospende momentaneamente i propri lavori.

Il Consiglio Comunale riprende i propri lavori.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Invito i Consiglieri Comunali a riprendere i loro posti, perché continuiamo con il Consiglio Comunale. La breve interruzione è servita per una breve Conferenza dei Capigruppo, in cui è stato deciso che alla delibera al punto E) verrà introdotto, con il parere tecnico favorevole del Segretario Generale, questo nuovo punto alla fine: “previo svolgimento di selezione ad evidenza pubblica per individuare l'esecutore degli interventi nel rispetto del decreto legislativo 163

/2006”, quindi la deliberazione che andiamo a approvare sarà integrata con questa aggiunta al punto E). Chiarito questo punto, direi di passare alla votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: il Consiglio Comunale approva all’unanimità.

Del punto abbiamo l’immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: il Consiglio Comunale approva all’unanimità. Come la precedente.

...(intervento fuori microfono) sì, ora questa poi la integri. Andiamo avanti con il punto 16 all’ordine del giorno.

PUNTO NUMERO 16 ALL'ORDINE DEL GIORNO: ESERCIZIO IN FORMA ASSOCIATA DEL SERVIZIO DI VALUTAZIONE UNICO DELLA PERFORMANCE ISTITUITO TRA I COMUNI DI COLLE VAL D'ELSA, POGGIBONSI E SAN GIMIGNANO – PRESA D'ATTO DEL RECESSO DEL COMUNE DI COLLE VAL D'ELSA DALLA CONVENZIONE 7530 /2013.

Esce il Consigliere Comunale Michelotti Francesco e rientra il Consigliere Comunale Lazzeri Silvia e si dà atto che il numero dei Consiglieri Comunali presenti in aula è n. 15.

Il Presidente del Consiglio Comunale

La parola al Sindaco.

Illustra l'argomento il Sindaco

Grazie, Presidente. La deliberazione che viene sottoposta al Consiglio Comunale attiene la gestione del nucleo di valutazione, ovvero un organismo indispensabile e obbligatorio deputato alla validazione del ciclo delle performances di questo comune. Circa un anno e mezzo fa i Consigli Comunali di Poggibonsi, Colle Val d'Elsa e San Gimignano hanno deciso di gestire in forma associata tale funzione di valutazione, che attiene la validazione dei risultati conseguiti da Segretario Generale, dirigenti, tutto il personale e chi attende la corretta gestione del salario accessorio. Tale complesso di attività costituisce il ciclo delle performances e riguarda una funzione importante sulla quale intendiamo concentrare l'attenzione, perché rappresenta uno strumento utile per il miglioramento dei servizi: infatti, in questa particolare fase costituisce uno dei più importanti strumenti di gestione delle politiche del personale. Si tratta di un organismo composto da tre professionisti di elevato livello che sono stati individuati, all'esito di una selezione specifica, dietro bando pubblico e svolgimento di selezioni prima per curriculum e poi per colloquio. La selezione è stata svolta sia in merito a criteri e condizioni di compatibilità in ogni soggetto che in merito alla valutazione effettiva, alla luce delle indicazioni fornite dall'allora Civit, Commissione Indipendente per la Trasparenza e Integrità, ora confluita nell'Anac. I nominativi per informare il Consiglio Comunale sono pubblicati nella sezione specifica del sito accanto al proprio curriculum, per ovvie esigenze di trasparenza e accanto sono ricavabili le funzioni e le modalità di svolgimento della loro attività. I nomi dei tre componenti sono Luciano Benedetti, dirigente del Comune di Siena, Cecilia Crescioli, professionista esterna

che fa parte di nuclei importanti e Federica Caponi, titolare dell'Agazia Self e membro di altri Oiv e nuclei. Questa deliberazione, andando invece nello specifico dell'atto, si rende necessaria per prendere atto della volontà del Comune di Colle Val d'Elsa di effettuare altre scelte gestionali che hanno portato tale comune a decidere di sciogliere la convenzione e di gestire il nucleo con altre modalità operative. All'esito di tale scelta che, come ben si comprende, attiene a valutazioni di ogni singolo ente, si rende quindi indispensabile procedere a una nuova valutazione del Consiglio Comunale, anche se alcuni principi fondamentali sono da codificare fin da subito: il numero dei componenti resta identico, così come il costo per il Comune di Poggibonsi, la convenzione resta in vita con scadenza e modalità disciplinate all'originaria valutazione, ma si applica soltanto al nostro comune e al Comune di San Gimignano. A diminuire, vista la ridotta attività di valutazione, è soltanto il compenso dei tre componenti. Con queste premesse si chiede al Consiglio Comunale tale adeguamento e una valutazione che, ripeto, non attiene a compiti e organizzazione generale del funzionamento del nucleo, ma solo alla presa d'atto del cambiamento della composizione dei comuni.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. La parola al capogruppo Ticci.

Interviene il Consigliere Comunale Ticci Alessandra (Capogruppo Gruppo Consiliare "Forza Italia")

In merito a questa delibera sinceramente a me sorge un dubbio, nel senso che leggiamo nella prima pagina della delibera che " prevede che ogni amministrazione singolarmente o in forma associata, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica, si doti di un organismo indipendente di valutazione della performance che sostituisce ai fini di controllo interno" e quant'altro. 8. 000 Euro per la valutazione del controllo mi sembrano tanti, anche perché comunque abbiamo saputo che da Colle si sono chiamati fuori, si sono associati con Casole e hanno una spesa nettamente minore rispetto a quella che emerge da questa delibera. Sinceramente non riesco.. per una valutazione di tre persone con i loro curricula – niente da eccepire, anche se sicuramente farò un'interrogazione sulle modalità in cui sono state scelte queste tre persone a prescindere dal loro curriculum, però – rimango un po' interdetta sugli 8. 000 Euro, anche perché si parla tanto di bilancio, si parla tanto del fatto che non ci sono fondi per quello, non ci sono fondi per quell'altro, ora buttare via 8. 000 Euro per una valutazione mi sembra un po' fuori luogo, quindi capisco molto bene le motivazioni di Colle e mi domando

perché non abbiamo fatto una valutazione cercando di diminuire questi soldi, che mi sembrano un po' troppi per una valutazione. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, capogruppo Ticci. Non ci sono altri interventi sul punto, quindi direi di andare ...(interventi fuori microfono) bene, andiamo avanti e passiamo alla votazione del punto 16 all'ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato con i voti favorevoli del PD, hanno votato contrario Forza Italia e Insieme Poggibonsi, si è astenuto il Movimento Cinque Stelle.

Andiamo avanti a trattare l'ultimo punto, il punto 17.

PUNTO NUMERO 17 ALL'ORDINE DEL GIORNO: GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI IN MATERIA DI ACQUISIZIONE DI LAVORI, BENI E SERVIZI AI SENSI DELL'ARTICOLO 30 DEL DECRETO LEGISLATIVO 257 /2000 E DELL'ARTICOLO 33 COMMA 3 BIS DEL DECRETO LEGISLATIVO 163 /2006 – APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA I COMUNI DI CASOLE D'ELSA, COLLE VAL D'ELSA, POGGIBONSI, RADICONDOLI E SAN GIMIGNANO.

Il Presidente del Consiglio Comunale Enrica Borgianni

La parola al Sindaco.

Illustra l'argomento il Sindaco

La deliberazione che viene sottoposta al Consiglio Comunale attiene lo svolgimento in forma associata dell'importante fase delle acquisizioni di servizi, forniture e lavori pubblici che le recenti disposizioni normative impongono in forma associata. Si tratta di una scelta di area dove i cinque comuni della Val d'Elsa operano una valutazione congiunta e unitaria, individuando il Comune di Colle Val d'Elsa e la sua struttura come soggetto capofila deputato alla gestione. A seguito, infatti, dell'entrata in vigore delle modifiche dell'articolo 33 comma 3 bis del Codice dei Contratti, decreto legislativo 163 /2006, sono ora obbligatorie forme convenzionali nella gestione la cui assenza determina l'impossibilità di operare acquisti diversi dai meccanismi Consip e Mepa. Dinanzi a tali modifiche imposte con decreto legge 90 /2014, dal prossimo 1 gennaio 2015 gli acquisti diversi dai meccanismi Consip sono possibili soltanto in presenza di accordi convenzionali che stabiliscono una forma gestionale congiunta che, come Val d'Elsa, abbiamo individuato nel presente atto che andiamo a illustrare. Nella normativa imposta ci sono delle differenze legate alla soglia degli abitanti che, per i comuni sopra i 10. 000 abitanti come Poggibonsi, consentono: 1) di acquisire sotto i 207. 000 Euro servizi o forniture autonomamente sui mercati elettronici, cosa non consentita agli altri comuni; 2) di acquisire beni o servizi non presenti sul Consip o con caratteristiche non adeguate alle esigenze sotto i 40. 000 Euro; 3) di acquisire prestazioni di lavoro sotto i 40. 000 Euro autonomamente, senza soggetto aggregatore e senza obbligo di Consip; 4) di acquisire – cosa che vale per tutti i comuni anche sotto i 10. 000 abitanti – direttamente le cosiddette spese economali o minute urgenti. Resta inteso comunque che anche per il nostro comune si dovrà ricorrere alla stazione unica appaltante in tutti gli altri casi, tra cui in particolare: 1) tutti i lavori sopra i 40. 000 Euro, solo per i lavori con decorrenza

dal prossimo 15 luglio 2015 e in tutte le acquisizioni di beni e servizi sopra la soglia comunitaria di Euro 207. 000; 2) quando intenderà procedere, ponendo a base d'asta il riferimento Consip comunque, a specifiche gare per fornitura di beni o servizi anche sotto i 207. 000 Euro; 3) nelle procedure in cosiddetta economia, invitando cioè almeno cinque operatori nella soglia compresa tra 40. 000 e 207. 000 Euro; 4) in tutti gli acquisti di beni e servizi sopra i 207. 000 Euro, anche se previsti nel Consip. Si tratta comunque, al di là dei meccanismi operativi, che presentano numerose sfaccettature e casistiche, di operare nel rispetto della normativa vigente e questo è un compito della nostra struttura comunale. In tal senso si rimanda, per i dettagli di quest'operatività e per la singola disciplina dei vari casi, alla convenzione e alla relazione del Dott. Donati, funzionario di Colle Val d'Elsa, che ben illustra tutte le varie ipotesi.

Quella che invece mi preme che emerga con forza in una sede come quella del Consiglio Comunale è la volontà politica dell'area della Val d'Elsa di fare questa gestione in forma associata tra tutti e cinque i comuni. Un altro aspetto che vorrei sottolineare, anche se qui si entra in contenuti gestionali e in scelte sulle politiche del personale, è che con questa forma convenzionale si è voluto mantenere un ruolo importante dentro i comuni: si tratta, infatti, di un modello organizzativo che lascia ai nostri uffici conservare un ruolo importante di orientamento e supporto verso tutta la struttura, senza pericolose perdite di competenze interne.

Con queste premesse si chiede al Consiglio Comunale tale adeguamento: è una valutazione che – ripeto – non attiene scelte effettuate dal legislatore, ma una valutazione su come attuare tali disposizioni normative.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Sindaco. La parola al Cons. De Santi.

Interviene il Consigliere De Santi Simone (Gruppo Consiliare “Insieme Poggibonsi”)

Grazie, Presidente. Accogliamo favorevolmente questo strumento di cui le amministrazioni in forma consortile si vanno per l'appunto a dotare: ci sembra un primo passo importante nel mettere a rete tutte quelle che sono le risorse delle varie amministrazioni, ci sentiamo anche abbastanza rassicurati dal fatto che il comune capofila sia Colle Val d'Elsa, che vanta degli amministratori capaci, competenti e con grande esperienza, per cui vediamo questa cosa in maniera favorevole. Tuttavia dobbiamo fare un po' attenzione a questa materia, perché per quanto riguarda la normativa l'obbligo di acquisto verso Consip è abbastanza stringente e tutti gli acquisti fatti extra Consip molte volte sono soggetti a ricorsi e a diverse forme di contenzioso,

perché non basta soltanto che venga rispettata la base Consip dal punto di vista del prezzo, perché tante volte anche con un prezzo uguale, se non ci sono dei contenuti che la legge prevede in termini di migliorie tecniche, non è del tutto giustificato l'acquisto e conseguentemente può essere che una qualsiasi azienda che per l'appunto per quel bene o per quel servizio risulta essere vincitrice della gara Consip possa fare ricorso. Ora è vero anche che per questi importi o magari per gli importi che si andranno a generare dovrà essere visto caso per caso. Ci sono esperienze significative extra Consip di un certo valore economico: penso all'Emilia Romagna, che acquista tutta una serie di beni e di servizi extra Consip attraverso una società che si chiama Intercenter, che opera in questo settore ormai da diversi anni e che è stata capace di mettere a regime tutta una serie di esperienze amministrative importanti le quali in quel caso lì portano davvero a un effettivo risparmio, perché il punto è questo, a parte l'efficacia del servizio che possiamo andare a acquistare in maniera diversa da Consip, bisogna capire che dei costi legati a una gara ci sono, bisogna capire anche che c'è un'immediatezza diversa rispetto all'acquisto in Consip, che viene fatto online e che è immediatamente eseguibile (penso a tutta una serie di minuterie che vengono comprate su Consip e che hanno dei tempi molto più snelli rispetto a quelli che avrebbero se l'Amministrazione comunale comprasse direttamente, però penso anche a tutta una serie di servizi che non è detto che, se sono acquistati su Consip, portino degli effettivi risparmi a delle amministrazioni, anche perché i termini di aggiudicazione di quel tipo di bando di gara, che è una gara nazionale alla quale si partecipa a livello nazionale e poi viene definita per lotti, seguono non sempre le logiche del miglior prezzo, quindi è possibile che “in economia” – tra virgolette diciamo “ in economia”, perché la nostra è una forma associata di un livello molto piccolo – si possano andare a trovare delle cose migliori, dei servizi migliori per l'amministrazione con dei prezzi migliori e con delle caratteristiche tecnico /qualitative compatibili, però con attenzione). Questo è uno strumento del quale ci dotiamo e facciamo bene a farlo, perché se non avessimo questo strumento non potremmo fare e non avremmo alcun livello di alternativa, dopodiché dovremo andare a verificare effettivamente come funziona questo strumento e se questo strumento, in termini gestionali, porta delle economie o delle migliorie, tuttavia l'atto è positivo, a nostro avviso, perché va nella direzione di dare la possibilità di fare una scelta, cosa che oggi invece non potremmo fare, riguardo come verrà effettuata questa scelta e se porterà effettivamente alle casse delle amministrazioni che si sono consorziate delle migliorie oppure no, lo dovremo vedere, secondo me, con grande attenzione, anche – lo ricordo – per non andare a esporci a dei ricorsi che in questa materia sono soventi. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Grazie, Consigliere Comunale De Santi. Se non ci sono interventi passerei alla votazione del punto 17. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato con i voti favorevoli del gruppo consiliare del PD e di Insieme Poggibonsi, si sono astenuti Forza Italia e Movimento Cinque Stelle.

Del punto abbiamo l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvata con i voti favorevoli del gruppo consiliare del PD e di Insieme Poggibonsi, si sono astenuti Forza Italia e Movimento Cinque Stelle. La votazione è come la precedente.

La parola al Sindaco per..

Interviene di nuovo il Sindaco

(sic) giusto perché siccome è l'ultimo Consiglio Comunale dell'anno, salvo imprevisti, per condividere gli auguri di buon Natale, di buone feste e un auspicio di serenità per l'anno prossimo. Come Amministrazione comunale abbiamo deciso di fare un piccolo dono, giusto una testimonianza ai Consiglieri Comunali, che è il catalogo della mostra di Bozzolini che abbiamo fatto qualche mese fa, persona che conoscete benissimo e che ha illuminato e reso famosa la storia della nostra città in giro, in Europa, in Francia e Germania in modo particolare, Stati a cui sono arrivate le opere che abbiamo esposto nella mostra di qualche settimana fa. Solamente per farvi gli auguri di buone feste, buon Natale e buon 2015.

Il Presidente del Consiglio Comunale

Anche da parte mia auguri a tutti!

(Applauso)

La seduta è tolta.